GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDÌ 9 FEBBRAIO — NUM. 33

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione dei capitoli dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero dei Lavori Pubblici, e se ne approvarono altri trentasei.

Presero parte alla discussione i deputati Spirito, Visocchi, D'Arco, Cavalletto, Cucchi Francesco, Ferrari Luigi, Barracco Giovanni, Zeppa, Panattoni, Dini Ulisse, Basteris, Buttini, Marselli, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Gandolfi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Modena, col nome di *Società dei Tramway di Modena*, col capitale nominale di lire 250,000, diviso in n. 1000 azioni da lire 250 ciascuna, e colla durata di quarant'anni, decorrendi dal 18 dicembre 1881;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società dei Tramway di Modena*, ivi costituitasi con scrittura privata 3 luglio 1882, depositata nell'atto pubblico 12 luglio 1882, rogato in Modena dal notaio Emilio Vicini, è autorizzata, ed è approvato lo statuto sociale, che è allegato al predetto atto 12 luglio 1882, con le modificazioni contenute nell'altro atto 17 dicembre 1882, rogato dallo stesso notaro.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1183** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 ottobre 1878, che approva il regolamento per l'armamento del Regio naviglio;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le seguenti aggiunte e diminuzioni agli equipaggi per l'armamento completo delle seguenti Regie navi:

L'equipaggio per la corazzata *Dandolo*, in armamento completo, stabilito con Regi decreti 18 novembre 1880 e 15 giugno 1882, è aumentato di due operai carpentieri.

Gli equipaggi degli avvisi *Agostin Barbarigo* e *Marcantonio Colonna*, indicati nella tabella *A*, annessa al regolamento 5 ottobre 1878, sono aumentati di un cannoniere di 1ª classe e di due cannonieri di 2ª classe, e diminuiti di due marinari di 3ª classe su ciascuna nave.

Sul Regio avviso *Vedetta* non ha più luogo l'imbarco di personale della categoria torpedinieri; e quello della categoria cannonieri, portato dalla tabella *A*, annessa al regolamento succitato in data 5 ottobre 1878, è invece aumentato di un secondo capo cannoniere, di due sottocapi cannonieri, di tre cannonieri di 1ª classe e di tre cannonieri di 2ª classe.

Sulle navi corazzate *Ancona, Castelfidardo, Maria Pia, San Martino* e *Affondatore*, sulla fregata *Vittorio Emanuele*, sulla corvetta *Garibaldi* e sui trasporti *Città di Napoli* e *Città di Genova*, tanto in armamento completo quanto in armamento ridotto ed in disponibilità, potrà es-

sere imbarcato, quale direttore di macchina, un capo macchinista di 1ª o 2ª classe e sugli avvisi *Agostin Barbarigo* e *Marcantonio Colonna* un capo macchinista di 2ª classe, od un sottocapo macchinista nelle condizioni suaccennate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1883.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 9 settembre 1875, n. MCXIV, e 13 luglio 1879, n. MMCCLXXXIII (Serie 2ª, parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Siena, presa nell'adunanza del 29 settembre 1882;

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alle due classi straordinarie di contribuenti stabilite dall'art. 2 del R. decreto 13 luglio 1879 è aggiunta una terza classe straordinaria colla tassa di lire 200.

Art. 2. La Camera di commercio ed arti di Siena è inoltre autorizzata ad imporre sui *Bazars* e sugli altri esercizi temporanei situati nel suo distretto una tassa da lire 10 a lire 20 pel primo trimestre, e di lire 3 per ogni mese successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si prevengono i signori maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella chiesa metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al gabinetto di questo Ministero, a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per la retribuzione dei cantanti e suonatori.

Roma, addì 19 gennaio 1883.

REGIA ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Le signore Francesca Albertini, Matilde D'Andrea, [illegible] Porena ed Emilia Pistoni furono nominate soci di me[illegible] della Reale Accademia di Santa Cecilia nella classe dei [illegible]nisti.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

Con deliberazione 3 maggio 1882:

Cassina Gio: Batta:, ufficiale di scrittura, lire 1469.
Arienzo o Arienza Giovanni, indennità lire 700 — a carico dello stato, lire 51 50 — a carico del comune di Napoli, lire 648 50.
Rossi Teresa, maestra alla scuola normale di Ancona, indennità lire 1900.
Podestà Antonio, caporale, lire 367.
Barnabè Antonia Maria, vedova di Belli cav. Gaetano, lire 1333 33.
Celotto Maria Raffaela, vedova di Maio Luigi, lire 393 33.
Lena Maria Maddalena, vedova di Coppa Salvatore, lire 412 44.
Tazzer Maria, vedova di Schena Giuseppe, provvigione mensile lire 4 78.
Genzardi o Gianzardi Maria Grazia, vedova di Buscemi Francesco, lire 738 33.
Soncini Antonio, sottotenente, lire 1120.
Mongardi Bartolomeo, tenente, lire 1150.
Gennaro Candido, tenente, lire 1135.
Mosso Vittorio, tenente, lire 1500.
Troncodi Maria Amalia, vedova di Gandolfi Luigi, lire 400.
Imparato Gaetano, nocchiere, lire 910.
Daniele Gennaro, sotto brigadiere del dazio consumo di Napoli, indennità lire 1190 — a carico dello stato, lire 82 26 — a carico del comune, lire 1107 74.
Galullo Achille, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 700 — a carico dello stato, lire 47 10 — a carico del comune, lire 652 90.
Agrizzo Camillo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1100.
Carrara Bernardo, orfano di Giovanni, lire 250 35.
Novello Antonio, capitano, lire 1400.
Mainardi Eleonora, vedova di Girolamo Novello, lire 1056.
Turco Raffaela, vedova di Luigi De Santo, lire 291 33.
Zurletti Gio: Batta:, sergente, lire 425.
Ventura Antonio, furiere, lire 565.
Arau cav. Francesco, colonnello, lire 4520.
Trucco Giovanni, soldato, lire 300.
Destefanis Giuseppe Carlo, sergente, lire 522.
Mortier cav. Edoardo, capitano, lire 2250.
Romania Concetto, tenente, lire 1015.
Scalamoyna Maria Antonia, vedova di Grillo Raffaele, lire 210.
De Meo Francesco, tenente, lire 1065.
Montaldo Angelo, capitano, lire 1906 67.
Camusso Ignazio, tenente, lire 2225.
Torri Antonio, caporal furiere, lire 360.
Corte Errichetta, orfana di Carlo, lire 259 26.
Primi Giorgio, tenente, lire 1250.
Galiazzo Felice, brigadiere nei carabinieri, lire 415.
Falciola Anna Maria, vedova di Pietro Lumini, lire 416 66.
Ferrua Giovan Domenico, soldato, lire 533 33.
Tedde-Cosseddu Bartolomeo, soldato, lire 300.
Jullien cav. Giacomo, tenente colonnello, lire 3600.
Mura Giovanni, capitano, lire 1491 67.
Praga Pompeo, capitano, lire 1874.
Peano Giacomo, capitano veterinario, lire 1745.
Nunzet Francesco, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 991 — a carico dello stato, lire 52 06 — a carico del comune, lire 938 94.
Zecchini Giulia, vedova di Pietro Viani, lire 444 44.
Leoni Chiara, vedova di Peroni dottor Luciano, lire 321 66.
Donzelli Filippo, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 758 — a carico dello stato, lire 55 48 — a carico del comune, lire 702 52.
Grelloni Luigi, comune, lire 300.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026

annessa al Regio decreto 16 novembre 1882, numero 1156 (Serie 3ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 gennaio 1883, numero 17.

(Articoli n. 194 pel prezzo d'estimo di lire 25,831 85).

Nº d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Alessandria	Moncucco Torinese	Fondi rustici in contrada Valbione, non descritti in mappa, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Musso Giuseppe	»	18	80	»	63 61
2	Arezzo	Arezzo	Fondi urbani in via Borgenito, al civico n. 9, descritti in catasto alla sez. G-3, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Madrulli Donato		»	74	»	900 »
3	Avellino	Paternopoli	Fondo rustico in contrada Bocazzo, descritto in mappa alla sez. B, n. 391, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da D'Amato Nicola	»	85		»	55 »
4	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Chiarino, descritto in mappa al foglio 515, sez. G, n. 154, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gentile Grazia.	»	34	»	»	30 »
5	Bari	Barletta	Fondo rustico in contrada Castello, descritto in mappa all'art. 7014, sez. A, n. 1212, proveniente dal Demanio pubblico ed in usufrutto dall'Orfanotrofio militare di Napoli. . . . . (Da vendersi al comune di Barletta).	1	10	07	»	4320 »
6	Cagliari	Sinnay	Fondi rustici in contrada Argiolos e Turalba, descritti in mappa ai nn. 4801 1/7, fraz. M, e n. 1444 1/3, fraz. T, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pilleri Vincenzo (Da retrocedersi a Lecca Vincenzo).	»	73	33	»	19 36
7	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Riu Su Sorne, descritto in mappa al n. 2242, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Agus Cardia Francesco . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	1	32	»	»	16 99
8	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Crabeli, descritto in mappa al n. 6733 1/2, fraz. R, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Aneddu Priamo . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	50	5	»	»	49 35
9	Id.	Magomadas	Fondo rustico in regione Il Peschino, descritto in catasto al n. 55, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Solinas Giuseppe . . . . (Da retrocedersi a Staro Francesco cessionario dell'espropriato).	»	56	»	»	99 23
10	Id.	Cabras	Fondo urbano in via Missioni, n. 553, distinto in catasto al n. 14496 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sanna Antonio . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»		»	»	105 12
11	Id.	Sinnay	Fondo rustico in contrada Suergiù, distinto in mappa al n. 6660-XIII, fraz. Q, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Concas Raimondo. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	13	55	»	»	145 71
12	Id.	Villasimius	Fondi rustici in contrada Genna Carbonaro e Giogadogni, descritti in mappa ai nn. 45-IX e 15-XXVI, fraz. C, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Serra Antonio.	13	20	»	»	146 55
13	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Porceddus, descritto in mappa al n. 52-VII, fraz. I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Camboni Ignazio	5	11	»	»	89 66
14	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Piscareddus, descritto in mappa al n. 596, fraz. K, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Montis Pietro	2	»	»	»	76 22
15	Id.	Id.	Fondi rustici in contrada Planu de Tronci e Supisanu, descritti in mappa ai nn. 69-I e 608, sez. C e K, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cambuli Venanzio.	8	50	»	»	162 88

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
16	Cagliari	Villasimius	Fondo rustico in contrada Is Lacus, descritto in catasto al numero di mappa 45-XVI, fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marcis Michele	1	20	»	»	17 18
17	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Biscareddus, descritto in mappa al n. 605 1/2, fraz. K, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Murru Efisio	4	25	»	»	116 92
18	Id.	Sinnay	Fondo urbano in via Santa Vittoria, distinto in catasto al n. 6302, fraz. P, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cinus Uda Raffaele . . . . (Da vendersi a Mancafaris Giovanni).	»	»	90	»	92 94
19	Id.	Id.	Fondi rustici in contrada Riu Sa Pira e Bruncu Arrubiu, descritti in catasto ai nn. 5039 1/2, fraz. M, e 5413, fraz. O, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cardia Cappoi Francesco . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	38	»	»	80 86
20	Id.	Villasimius	Fondo rustico in regione Sa Pisanu, descritto in mappa al n. 613, fraz. K, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cambuli Venanzio.	12	25	»	»	72 86
21	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Sa Campidaresu, descritto in mappa al n. 70, fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cocco Carlo	3	30	»	»	234 31
22	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Porceddu, descritto in mappa al n. 152, fraz. D, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Locci Giuseppe	5	11	»	»	28 34
23	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Arcu Pinnaresa, descritto in mappa al n. 136-III, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Musala Pietro	1	50	»	»	43 05
24	Id.	Id.	Fondo urbano in strada Sincinu, descritto in mappa al n. 1003, fraz. O, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Murgia Giovanni	»	04	»	»	208 15
25	Id.	Id.	Fondi rustici in regione Sa Paris Mannu, descritti in mappa ai numeri 117-I e 118-I, fraz. C, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sportus Minnia	2	10	»	»	85 53
26	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Lanus, descritto in mappa al n. 45-XVI, fraz. B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marci Michele	1	20	»	»	15 43
27	Id.	Id.	Fondo urbano in strada Simin, distinto in mappa al n. 1001, fraz. O, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cinus Daniele.	»	18	»	»	145 74
28	Id.	Terralba	Fondo urbano in via San Ciriaco, descritto in mappa al n. 6682, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Melis Delogu Francesco . . . . (Da retrocedersi alle sorelle Melis Filomena ed Efisia figlie dell'espropriato).	»	»	»	»	67 67
29	Id.	Sinnay	Fondo urbano in via Perdu Pisu, descritto in catasto al n. 6490, fraz. P, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mattana Antioco . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	4	50	»	57 63
30	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Bonarba, descritto in mappa al n. 4331, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spanu Luigi . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	12	»	»	23 85
31	Id.	Id.	Fondo urbano in via Oriolo, al civico n. 5, descritto in catasto al n. 6204, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fiorentino Rito . . . . (Da retrocedersi a Pilleri Giuseppe figlio dell'espropriato).	»	2	70	»	71 19

Nº d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
32	Cagliari	Villasimius	Fondi rustici in contrada Piscaredda, Giardonis, Piscareddus e Arcu, Minna, distinti ai nn. 604, fraz. K, 581, fraz. I, 597, fraz. K, e 155, fraz. D, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pinna Basilio	7	90	»	»	464 36
33	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Sa Paris Mannu, descritto in mappa al n. 117, fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Horis Lussorio	»	25	»	»	37 84
34	Id.	Id.	Fondi rustici in contrada Sa Paris Mannu e Arco Puinoresa, descritti in mappa ai nn. 58, fraz. C, e 136-I, fraz. D, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cireddu Giuseppe	4	70	»	»	108 78
35	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Riu Sa Trumba de Zimioni, descritto in in mappa al n. 45-XVIII, fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Frau Loi Efisio	3	60	»	»	47 54
36	Id.	Sinnay	Fondo rustico in contrada Riu Santo Cosimo, descritto in mappa al n. 3914, fraz. K, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cardia Cappai Daniele (Da retrocedersi all'espropriato).	»	13	»	»	29 63
37	Id.	Id.	Fondo urbano in via Mastini, n. 14, descritto in mappa al n. 6164, frazione P, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Orru Cogatti Raimondo (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	98	»	45 10
38	Id.	Id.	Fondo urbano in via Santa Vittoria, al civico n. 28, descritto in mappa ai nn. 6300, 6301, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Moi Grazia (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	47 08
39	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Fontana Loda, descritto in mappa al n. 5887, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zucca Giuseppe (Da retrocedersi all'espropriato).	»	9	90	»	69 02
40	Id.	Villasimius	Fondo rustico in contrada Carrù e Prunu, descritto in mappa al n. 412, fraz. I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Serra Daniele	»	»	»	»	80 16
41	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Su Franchi, descritto in mappa al n. 629, frazione L, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pilleri Serra Daniele	1	10	»	»	52 93
42	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Primaresu de Tronci, descritto in mappa al n. 107, fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cuccu Antonio	1	»	»	»	43 32
43	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Carru Pruna, descritto in mappa al n. 418, fraz. I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Serra Antonio	»	50	»	»	70 66
44	Id.	San Vero Milis	Fondi rustici in contrada Benideiddi e Ortu Carru, descritti in mappa ai nn. 3262 e 3358, sez. R, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carboni Maria Vincenza (Da retrocedersi all'espropriata).	2	20	»	»	294 82
45	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Sa Pardu, descritto in mappa al n. 5157, fraz. Q, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Camboni Maria Vincenza (Da retrocedersi all'espropriata).	6	40	»	»	467 15
46	Id.	Villasimius	Fondo rustico in contrada Sa Piancu, descritto in mappa al n. 612, frazione K, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pinna Stefano	6	42	»	»	176 63
47	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Porta Giunco, descritto in mappa al n. 372, fraz. H, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pippia Pietro	2	40	»	»	48 91

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
48	Cagliari	Sinnay	Fondo rustico in contrada Riu Mola, distinto in catasto al n. 388, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tallu Sisimio. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	80	»	»	45 33
49	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Cabitzalis Artus, descritto in mappa al n. 587, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Corda Luigi. (Da retrocedersi a Corda Luigi).	»	30	»	»	49 08
50	Id.	Id.	Fondo urbano in via Diritta, al civico n. 9, distinto in mappa al n. 6255, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Farci Cincis Giovanni. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	1	80	»	36 10
51	Id.	Id.	Fondo urbano in via Solerunico, al civico n. 18, descritto in mappa al n. 6595, fraz. P, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ligas Raffaele. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	1	80	»	36 11
52	Id.	Id.	Fondo urbano in via Sagorsina, al civico n. 5, descritto in mappa al n. 5978 1/3, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dejas Giuseppe. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	37 91
53	Id.	Id.	Fondo urbano in luogo detto Funtana Zin, descritto in mappa al n. 5841, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Francesco Farci. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	1	80	»	26 36
54	Id.	Seneghe	Fondi rustici in contrada Riu Pitzu e Monaghe Majori, descritti in catasto ai nn. 1406 e 1447, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zoccheddu Anna. (Da retrocedersi all'espropriata).	1	66	»	»	56 75
55	Id.	Sinnay	Fondo rustico in contrada Bia Biroddi, distinto in mappa al n. 42888 1/2, fraz. L, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Solis Salvatore. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	12	»	»	60 30
56	Id.	Id.	Fondo urbano in via Fontana Lada, distinto in mappa al n. 5904, fraz. P, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spina Salvatore. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	18	10	»	50 69
57	Caltanissetta	Terranova	Fondo urbano in strada Bonura, distinto in mappa all'articolo 1861, n. 1423, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zinghi Carmelo. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	81 91
58	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Pezzo d'Inferno, descritto in mappa all'articolo 1029, n. 1312, sez. K, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Federico *alias* Cocchianone. (Da retrocedersi al terzo possessore signor Di Bernedato Rosario).	»	»	»	»	27 83
59	Id.	Bissi	Fondo urbano in luogo detto Discesa Sagristia, descritto in catasto all'art. 2485, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bartoli Gaetano. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	81 88
60	Id.	Piazza Armerina	Fondo urbano in vico Miroglia, al civico n. 1, descritto in mappa al n. 1541, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bartoli Gaetano. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	38 82
61	Id.	Terranova	Fondo rustico in contrada Amato, distinto in catasto all'art. 2352, n. 189, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tallanta Rocco. (Da retrocedersi a Moscato Rocco e Gibihos Concetta).	»	43	65	»	72 11

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
62	Caserta	Cassino	Fondo urbano in via S. Pietro, descritto in catasto all'art. 447, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi Benedetto Masciola . . . . (I lotti dal 63 al 65 inclusivi potranno vendersi al sig. Santo Masciola, purchè rimborsi al Demanio tutte le somme da esso pagate in dipendenza della devoluzione ed interessi relativi in L. 171 40).	»	»	»	»	16 22
63	Id.	Id.	Fondo urbano in via S. Pietro, descritto in catasto all'art. 44, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi Masciola Benedetto	»	»	»	»	81 37
64	Id.	Id.	Fondo urbano in via 3° Spina Santa, descritto in mappa all'art. 447, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi Masciola Benedetto	»	»	»	»	32 44
65	Id.	Id.	Fondo urbano in vico 2° S. Iorio, descritto in catasto al n. 447, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi Masciola Benedetto	»	»	»	»	16 22
66	Id.	Ausonia	Fondo rustico in contrada Pantanelle, descritto in catasto all'art. 1062, fraz. C, n. 276, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Luigi Moschetti	»	60	94	»	67 57
67	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Acoroccato, descritto in catasto all'art. 1085, sez. C, n. 165, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Antonio Pacciarella	»	34	»	»	48 91
68	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Pantanelle, descritto in catasto all'art. 486, sez. C, n. 301, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Corelli Agostino	»	34	»	»	76 03
69	Id.	Minturno	Fondo rustico in contrada Corvo o Guigno, descritto in catasto alla sez. E, n. 634, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Falco Angelo	»	70	»	»	61 »
70	Chieti	Atessa	Fondo rustico in contrada S. Giovanni, descritto in mappa all'articolo 6208, sez. H, al n. 994 parte, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Del Peschio Matteo. .	1	02	90	»	100 »
71	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Scopino, descritto in mappa all'art. 6208, sez. H, n. 896 parte, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Del Peschio Matteo	»	06	57	»	30 »
72	Cremona	Casalmorano	Fondo rustico in Casalmorano, descritto in mappa al n. 664, situato fra i caselli 44 e 45 della ferrovia Treviglio-Cremona e non occorrente ai bisogni della ferrovia stessa . . . . (Da vendersi a privata trattativa al nobile Don Lodovico Barbò).	»	69	52	»	150 »
73	Id.	Canova d'Olzano	Fondo rustico in Canova d'Olzano, presso il casello n. 40 della ferrovia Treviglio-Cremona, al mappale n. 68, e non occorrente ai bisogni della ferrovia stessa. . . . . (Da vendersi a Tiboldi Martire).	»	10	39	»	40 »
74	Cuneo	Garessio	Terreno adiacente alla banchina della strada nazionale del Piemonte ad Oneglia, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Calleri Domenico).	»	»	27	65	34 95
75	Id.	Demonte	Fondo rustico in regione Cialancia, proveniente dalla successione di Bongardano Marco, pervenuto al Demanio in virtù dell'art. 758 del Codice civile per mancanza di eredi successibili	1	14	68	»	450 »
76	Foggia	Foggia	Fondo urbano in piazza del Mercato, descritto in mappa al n. 4032, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Consalvo Pasquale	»	»	»	»	78 85
77	Genova	Spezia	Tratto di terreno dell'antico letto del torrente Pianogrande in contrada Rebocco, proveniente dal Demanio pubblico	»	3	17	15	475 73
78	Id.	Alassio	Tratto di terreno ferroviario in Belvedere, situato lungo la ferrovia Genova-Ventimiglia, in vicinanza del casello n. 86, in mappa al n. 108, non occorrente ai bisogni della ferrovia stessa . . . . (Da cedersi al comune di Alassio per allargare la strada comunale mulattiera).	»	»	31	28	62 56

Nº d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
79	Girgenti	Naro	Fondo rustico in contrada Saladino, in catasto all'art. 6774, sez. II, nn. 604-*bis*, 605-*bis*, 559, 560, 559-*bis*, 560-*bis*, 559-*ter* e 560-*ter*, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 758 del Codice civile dalla eredità intestata Calogero Arancio.	1	02	26	»	1204 »
80	Id.	Id.	Fondi rustici in contrada Rinazzi, descritti in catasto all'art. 9121, ai nn. 333 e 334, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Geraci Vincenzo	1	6	90	»	29 47
81	Id.	Burgio	Fondi rustici in contrada Garebici, descritti in catasto all'art. 1994, nn. 227, 228, 238, 239, 244 e 245, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Musso Bacilleri Giuseppe	»	85	75	06	26 87
82	Id.	Sambuca Zabut	Fondo urbano in via Sette Cannelle, descritto in catasto all'art. 1247, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lucido Giovanni. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	52 49
83	Id.	Id.	Fondo urbano in via Cacioppo, descritto in catasto all'art. 1287, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rinaldo Audenzio . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	41 48
84	Id.	Naro	Fondo urbano in via Baldacchino, descritto in catasto all'art. 740, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Citillo Rosario . . . . (Da retrocedersi a Citillo Angelo, figlio ed erede dell'espropriato).	»	»	»	»	19 36
85	Id.	Sambuca Zabut	Fondo urbano, descritto in catasto all'art. 403, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cari Amattia Maria. . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	44 16
86	Id.	Id.	Fondo urbano in via Gurghillo, descritto in catasto al n. 149, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Armato Giuseppe . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	58 11
87	Macerata	Acquacanina	Fondi rustici in vocaboli Bagnolo e Pedicone, distinti in mappa ai nn. 1221 e 1879, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Burotti Transocchi	»	18	50	»	3 45
88	Id.	Fiastra	Fondo rustico in vocabolo Cerretto, distinto in mappa ai nn. 3299 e 3303, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla Confraternita del SS. Sacramento in S. Ilario di Fiastra	»	19	50	»	1 98
89	Id.	Visso	Fondo rustico in vocabolo Monteferna, distinto in mappa al n. 1139, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fiorelli Nicola	»	13	50	»	2 91
90	Id.	Id.	Fondo rustico in vocabolo Firenzuola, distinto in mappa al n. 29, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rocchetti Domenico	»	»	80	»	1 04
91	Id.	Montecavallo	Fondo rustico in vocabolo Scoppi, descritto in mappa al n. 5000, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cimarelli Giacomo	»	21	80	»	2 56
92	Id.	Id.	Fondi rustici in vocaboli Fosse e Possessione, descritti in mappa ai nn. 2814 e 2961, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bovi Pietro.	»	12	60	»	0 81
93	Id.	Id.	Fondo rustico in vocabolo Ripacorsa, distinto in mappa al n. 5193, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Laurenzi Francesco.	»	11	60	»	2 70
94	Id.	Pieve Torina	Fondo rustico in vocabolo Moroni, descritto in mappa al n. 676, pervenuto al Demanio in forza dell' art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Conforti Maria	»	8	50	»	2 13

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riferiamo il manifesto emanato dall'imperatore di Russia circa alla incoronazione. Il manifesto dice così:

« Noi Alessandro III, imperatore di tutte le Russie, ecc., facciamo sapere a tutti i nostri fedeli sudditi essere piaciuto a Dio di chiamarci al trono dei nostri antenati, sovrani di tutte le Russie, nonchè del regno di Polonia e del granducato di Finlandia, inseparabili dall'impero russo.

« Al momento della più terribile catastrofe, e sotto la impressione dei penosi sentimenti di dolore e di spavento che provarono con noi i nostri fedeli sudditi, non era possibile fissare la data delle feste dell'incoronazione e di compiere un tale atto.

« Inchinandoci ai decreti impenetrabili della Provvidenza, e rassegnandoci alle prove che Iddio ci mandava, abbiamo nel fondo del nostro cuore risoluto di non compiere un così sacro atto finchè negli animi la calma non avesse preso il posto della sovraeccitazione prodotta dallo spaventevole delitto di cui fu vittima il benefattore del popolo, il nostro amatissimo genitore.

« Adesso si avvicina il momento di conformarci alla volontà di Dio e di sciogliere il nostro sacro voto, che è anche quello di tutti i fedeli figli della nostra patria.

« Seguendo l'esempio dei pii imperatori nostri antenati noi abbiamo risoluto di porre sul nostro capo la corona e di ricevere la tradizionale consacrazione unitamente alla amatissima nostra sposa, l'imperatrice Maria-Federowna.

« Rendendo nota questa risoluzione che, coll'aiuto di Dio, sarà da noi posta ad effetto nel maggio di questo anno, esortiamo tutti i nostri fedeli sudditi ad unirsi a noi per rivolgere a Dio, dalla cui possa tutto dipende, una fervida e pia preghiera affinchè egli mantenga la pace a noi e al nostro impero, e ci preservi da ogni pericolo.

« Voglia Iddio spandere su di noi lo spirito della ragione e della sapienza; voglia egli, nel porre sul nostro capo la corona degli czar nostri venerabili antenati, aiutarci ad adempiere fedelmente la promessa che abbiamo fatta di consacrarci alla prosperità e alla gloria della nostra amatissima patria, di servire la verità e di vegliare al benessere del popolo sottomesso da Dio alla nostra dominazione.

« Dato a Pietroburgo, il 24 gennaio 1883, secondo del nostro regno. »

Al manifesto sono uniti due *ukases*:

Col primo l'imperatore invita i governatori, i marescialli della nobiltà, i comandanti delle città ed altri alti impiegati ad assistere alla cerimonia della incoronazione. I funzionari della Siberia sono dispensati per ragione della distanza.

Col secondo *ukase* l'imperatore ordina la istituzione di una speciale Commissione per la incoronazione. La Commissione sarà presieduta dal ministro della Casa imperiale.

Fu già annunziato per telegrafo che la Sublime Porta ha indirizzato ai suoi rappresentanti all'estero una Nota circolare relativa al tributo della Bulgaria ed alla parte del debito ottomano che spetta alla Serbia, al Montenegro ed alla Grecia. La Nota, che porta la data di Costantinopoli 16 gennaio, ed è firmata dal ministro degli esteri Aarifi pascià, suona verbalmente come appresso:

« Il risultato negativo delle comunicazioni anteriori del mio dipartimento mi obbliga a ritornare sulla questione del tributo della Bulgaria. La somma di questo tributo, che doveva essere fissata a sensi dell'articolo 9 del trattato di Berlino, non è stata ancora stabilita. Lo stesso avviene per la parte del debito pubblico ottomano, che dovevano addossarsi la Serbia, il Montenegro e la Bulgaria, come pure per la partecipazione a cui si è obbligata la Grecia colla convenzione del 24 maggio 1881.

« La Porta avendo adempiuto esattamente tutti gli obblighi che il trattato di Berlino le aveva imposti, ha il diritto di sperare che le altre parti contraenti faranno lo stesso. Sarebbe evidentemente ingiusto di lasciare più a lungo non risolte le questioni suddette.

« Richiamando la vostra attenzione su questo argomento, vi invito a fare le pratiche più premurose presso il governo di.... per conseguire il più presto possibile un accomodamento, tanto per quel che riguarda l'ammontare del tributo bulgaro, quanto per la parte del nostro debito, che spetta a questo principato, come alla Serbia, al Montenegro ed alla Grecia. Il governo imperiale annette un'importanza speciale al risultato di queste pratiche. »

Lo *Standard* di Londra pubblica la lettera seguente indirizzatagli dal suo corrispondente a Porto Luigi:

« Apprendo da fonte degna di fede che la parte più influente della popolazione di Tananariva, capitale degli Hovas, è disposta ad offrire all'Inghilterra il protettorato dell'isola di Madagascar. I malgasci vorrebbero sottrarsi per tal modo alla dominazione della Francia.

« La squadra francese si trova a Seychelles, ove attende dei rinforzi, che devono arrivare nei primi giorni del marzo. La squadra, che si comporrà allora di cinque legni, farà una dimostrazione sulle coste del Madagascar, e si teme che essa possa bombardare Tamatava, che è la prima città commerciale del regno. Quanto alla bandiera inglese, essa non è presentemente rappresentata nelle acque del Madagascar. »

Il *Monitore Egiziano* del 5 febbraio pubblica un decreto con la nomina di Abdurrhaman-Rushdi a presidente, e di Yacub-Artine vicepresidente della Commissione delle indennità.

Con lo stesso decreto vengono nominati i rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Austria-Ungheria, della Germania, della Francia, dell'Italia, della Russia, degli Stati Uniti e della Grecia.

Il decreto non fa cenno della rappresentanza collettiva delle potenze secondarie.

La *Vossische Zeitung* di Berlino annunzia che il ministro dell'interno ha invitato il signor Iohannsen, deputato dello Schleswig settentrionale, a presentargli i lagni a cui ha dato luogo in quella provincia il decreto del governatore, che ingiunge ai cittadini danesi di sottomettersi al servizio militare o ad abbandonare il paese. Credesi che il ministro dell'interno abbia in mente di ordinare un'inchiesta in proposito.

D'altra parte, un telegramma del corrispondente speciale della *Saint-James Gazette* a Copenaghen dice che il governo danese si propone di indirizzare una nota circolare alle grandi potenze per lagnarsi della condotta della Prussia riguardo ai sudditi danesi dello Schleswig settentrionale.

Si legge nell'*Express di Mulhouse* che i 65 milioni votati per la ricostruzione delle antiche fortezze di Strasburgo e di Metz e per la costruzione di nuovi forti sono, al dire della *Kölnische Zeitung*, esauriti. Per terminare i lavori non occorre più che un altro mezzo milione. Sarà per tale oggetto presentata al Reichstag apposita domanda di credito.

Strasburgo, fino al 1870, non possedeva che una linea di fortificazioni. Oggi è circondata da dodici forti, nove dei quali prospettano il Reno.

Il recinto fortificato di Metz conta attualmente 19 bastioni, circondati da fossi, e 13 opere avanzate. Poi ancora, a quattro o cinquemila metri dalla posizione centrale, Metz è circondata da otto forti staccati ed indipendenti, che formano un circolo di ventidue chilometri. Due di questi forti sono corazzati. Si tratta di costruirne un altro per colmare la distanza troppo considerevole che esiste fra due di quelli già costruiti.

Il progetto di tassa sulle operazioni di Borsa presentato al Reichstag dal principe Hatzfeld contiene le disposizioni che seguono:

Ogni persona la quale faccia operazioni di Borsa sarà obbligata di farsi inscrivere sopra un registro particolare tenuto dall'ufficio della Borsa, sotto pena di una ammenda di 300 marchi.

A seconda delle operazioni che essa avrà fatte nel corso dell'anno amministrativo e che saranno determinate da una Commissione della Borsa, ogni iscritto figurerà in meno nel-l'altra classe di contribuenti che verranno stabilite e pagherà conseguentemente la sua quota della imposta della quale sarà colpita la Borsa da cui la persona dipenderà.

La imposta verrà dal Consiglio federale ripartita fra le varie Borse. Essa verrà fissata per l'anno prossimo sulla base delle operazioni che si saranno compiute quest'anno. Il progetto non determina il quantitativo della imposta. Sembra dunque che il ministero avrebbe da proporlo esso al Consiglio federale. Dopo di che il Reichstag dovrebbe approvarlo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 8. — Lo *Standard* ha dal Cairo che una circolare della Porta proibisce di accogliere nell'impero ottomano gli esiliati politici egiziani. Colwin organizza l'amministrazione che surrogherà il controllo.

Si telegrafa pure dal Cairo allo stesso giornale: « Corre voce che le truppe egiziane a Obeida si siano arrese agli insorti. »

PARIGI, 8. — Secondo una lettera da Bruxelles l'Associazione internazionale africana cercherebbe d'occupare militarmente l'alto Congo prima dell'arrivo di Brazzà.

LONDRA, 8. — Il *Times* pubblica un sunto del rapporto di lord Dufferin concernente l'Egitto. Lord Dufferin si pronunzia contro l'annessione ed a favore del regime fortemente organizzato sotto la protezione dell'Inghilterra.

LONDRA, 8. — Lord Derby, ricevendo una Deputazione della Società delle missioni religiose venuta a reclamare una protezione efficace per gli indigeni delle Nuove Ebridi, disse che egli ripudia ogni idea di annessione o di protettorato da parte dell'Inghilterra. Circa l'annessione alla Francia, Derby non crede si debba temerla. La questione potrà discutersi fra i due governi. Il migliore scioglimento sarebbe questo, che le due nazioni rispettassero l'indipendenza degli indigeni.

MADRID, 8. — I giornali di Xeres raccontano che i membri di una società segreta condannarono a morte un contadino e lo uccisero. Quattordici di questi assassini furono arrestati.

VIENNA, 8. — *Camera dei deputati.* — La destra interpella se il governo abbia intenzione di fare un'inchiesta su alcuni procedimenti adoperati all'epoca della concessione della ferrovia di Galizia (*Transversalbahn*) e di comunicarne i risultati alla Camera.

La sinistra propone un'inchiesta parlamentare relativamente allo stesso affare.

NAPOLI, 8. — È morto a Portici l'on. senatore Carlo Giordano.

PARIGI, 8. — La Commissione senatoriale approvò con 8 voti contro 1 la relazione Allou.

Allou lesse nella seduta del Senato la sua relazione, la quale dice che la Commissione crede che la Repubblica non debba allarmarsi, nè ricorrere a misure di violenza. La legge attuale è arbitraria, pericolosa e contraria alle saggie idee che fondarono la Repubblica. La relazione soggiunge che le voci di conflitto o di scioglimento non commuoveranno la Commissione, che è decisamente repubblicana, e non obbedisce ad alcun sentimento monarchico, e conchiude respingendo puramente e semplicemente il progetto.

Il progetto è dichiarato d'urgenza.

La discussione è fissata a sabato.

Grande emozione.

La seduta è levata.

GENOVA, 8. — Il nuovo piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, partirà il 24 corrente per Bombay.

LONDRA, 8. — La Conferenza per la questione del Danubio si riunì alle ore 3 pom., sotto la presidenza di lord Granville.

Vi assistevano i rappresentanti delle potenze, salvo Musurus pascià.

La seduta fu brevissima. I delegati aggiornarono la riunione a sabato. Si spera che Musurus pascià avrà allora ricevute le sue istruzioni.

PARIGI, 8. — La destra del Senato riunita dopo la sedata decise di non prendere la parola nella discussione di sabato.

Si assicura che Ferry non accetterà di formare il gabinetto. Questa notizia merita però conferma.

Grévy conferirà stasera con Brisson, presidente della Camera.

DUBLINO, 8. — Davitt, Healy e Quinn furono incarcerati affinchè scontino la loro condanna.

BERNA, 8. — Il consigliere di legazione Lardy fu nominato ministro di Svizzera a Parigi.

COPENAGHEN, 8. — *Folkething.* — La sinistra propose l'elezione di una Commissione per chiarire la situazione dei danesi all'estero e nello Schleswig. Il Folkething approvò la proposta della sinistra, ma sembra nondimeno deciso ad attendere il risultato dell'inchiesta fatta dal governo prussiano.

PARIGI, 8. — Il *Temps* ha da Vienna: « La Commissione per la delimitazione delle frontiere fra la Turchia ed il Montenegro si è sciolta. »

LONDRA, 8. — Oggi la Conferenza danubiana tenne la prima riunione, che fu meramente preliminare.

La presidenza fu deferita a lord Granville. Lord Fitz Maurice, sotto-

segretario di Stato, siede alla Conferenza come secondo plenipotenziario britannico.

Il signor Barrère siede del pari accanto all'ambasciatore Tissot come secondo plenipotenziario francese.

La prossima seduta è fissata a sabato.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 28 gennaio 1883.

Presiede il comm. prof. P. Richelmy, vicepresidente.

A nome del socio prof. Angelo Genocchi il socio professore Siacci presenta sette fascicoli del *Bullettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche*, pubblicato dal principe B. Boncompagni, coi quali si compie il XIV volume e si inizia il XV.

A nome dello stesso socio prof. Genocchi, il socio Siacci presenta ancora:

1. Una Memoria dei signori Folie e Le Paige: *Sur les courbes du 3.me ordre;*
2. Una Nota del signor Le Paige: *Sur le système de deux formes trilinéaires.*

Il socio prof. Bizzozero presenta per gli *Atti* una Memoria del dott. Piero Giacosa: *Studi sui corpuscoli organizzati dell'aria delle montagne.* Le esperienze (eseguite in collaborazione dello studente signor L. Mondino) provano che l'aria di montagna racchiude essenzialmente gli stessi organismi che si trovano in quella del piano, ma che la proporzione reciproca di questi organismi è varia nei vari strati atmosferici, tanto da aversi alla stessa epoca delle specie in montagna che non esistono in pianura.

Lo stesso socio Bizzozero, anche a nome del socio Salvadori, riferisce sopra un lavoro del dott. Mario Lessona, il quale, dopo essere stato letto, viene approvato per la pubblicazione nei volumi delle *Memorie.* In questo lavoro, che ha per titolo: *Sulla anatomia dei polioftalmi*, l'autore illustra principalmente l'apparato muscolare e gli organi di senso dei polioftalmi, che per quest'ultimo verso presentano un alto interesse. Egli pone in dubbio la natura di organi visivi e in generale di organi di senso, attribuita sinora ai calici pigmentati che si trovano lateralmente lungo il corpo di questi vermi, fondandosi sulla mancanza di un nervo che li colleghi coi centri nervei.

Inoltre ha riconosciuto anche nei polioftalmi la presenza dei così detti organi caliciformi primamente osservati dallo Eisig nei capitellidi, e, descrittili minutamente, dichiara di accettare la interpretazione da quello data di tali formazioni. Segue un breve cenno sulla conformazione dell'apparato circolatorio, qui complicatissimo, e sulla presenza degli organi segmentali.

Il socio prof. Dorna presenta alla Classe, per l'annessione agli *Atti*, in continuazione delle precedenti, le osservazioni meteorologiche ordinarie dell'anno passato, state redatte dall'assistente prof. Angelo Charrier, coi rispettivi diagrammi e riassunti mensili.

Il socio prof. Michele Lessona presenta, per la pubblicazione negli *Atti*, un lavoro del prof. Lorenzo Camerano, intitolato: *Ricerche intorno alla distribuzione geografica degli anfibi anuri in Europa.* L'autore pone alcune norme che egli crede si debbano seguire rigorosamente nel fare i cataloghi faunistici, e nello stabilire i limiti delle faune tratta a lungo dei generi e delle specie di anfibi anuri europei. Egli divide la fauna anfibiologica europea in quattro faune secondarie distinte, vale a dire una fauna nordica, una orientale, una occidentale ed una meridionale.

Dalle ricerche fatte risulta che il nucleo faunistico della regione europea si deve considerare come esistente nella regione occidentale. L'autore unisce al suo lavoro una tavola per dimostrare la distribuzione e l'intreccio delle varie faune in Europa.

Per l'Accademico Segretario
Il socio G. Basso.

NOTIZIE DIVERSE

Il commercio del canale di Suez. — Togliamo dal *Broad Arrow* un interessante cenno sul traffico del canale di Suez:

« Neppure i più caldi promotori del progetto del canale di Suez, compreso il signor Lesseps stesso, non avrebbero preveduto gli splendidi risultati finanziari di questa grande opera.

« Leggiamo nei resoconti recentemente pubblicati che gli introiti dell'anno 1882 furono di 60,523,815 franchi. Nell'anno in cui il canale fu aperto, nel 1870, gli introiti furono solamente di scarsi 5 milioni. Due anni dopo quasi raddoppiarono, essendo stati nel 1872 di 16,407,591 franchi. Da quest'epoca gli introiti s'accrebbero rapidamente e nel 1877 la somma fu di 32,774,344 franchi.

« È rimarchevole l'aumento verificatosi in quell'anno, inquantochè fu superiore agli introiti degli anni seguenti. Nel 1878 si introitarono 31,089,229 franchi, e nel 1879 29,686,060. Ma da quest'anno l'aumento fu enorme. Nel 1880 abbiamo 39,840,487 franchi, nel 1881, 51,274,352 franchi, e nell'anno passato la somma suesposta. Quest'anno certamente fu eccezionale, poichè gran parte del cresciuto traffico fu causato da operazioni militari; ma l'aumento verificatosi nell'anno precedente al 1882 dimostra che il successo del canale di Suez è ora incontrastabile. »

Un monte che si muove. — Il *Cittadino* di Trieste ha da Lione, in data del 3 corrente, che la parte inferiore della valle del Rodano è minacciata da un grandioso fenomeno geologico. Causa le persistenti pioggie torrenziali — almeno così si suppone — il monte sul quale è eretto il forte dell'*Ecluse*, è smosso dalla sua base, e segue un movimento discendente lungo la valle. Un tunnel della strada ferrata è già scomparso, e la ferrovia è interrotta in diversi punti. Il forte dell'*Ecluse* si dovette sgomberare in tutta fretta.

Se l'enorme massa rocciosa semovente avesse a rovinare, succederebbe una immensurabile trasformazione della valle del Rodano, in guisa da diventare una continuazione del lago di Ginevra. Il generale comandante di Lione, molti ufficiali del genio, ingegneri, ed una folla di curiosi sono sul luogo del fenomeno per indagarne le cause, ed assistere al suo sviluppo.

Città sprofondata. — Un disastro, che fortunatamente non fu accompagnato da sacrifizi di vite umane, avvenne in Pensylvania. La città di Wilkesbarre è in parte costruita su miniere di carbone. Il 22 gennaio, mattina, verso le sei, i sostegni delle volte cedettero, ed il terreno si avvallò.

Gli abitanti ebbero il tempo di mettersi in salvo, ma le case sono tutte rovinate e non potranno più servire.

Contro le collisioni in mare. — Nella *National Zeitung* di Berlino il signor Werner Siemens scrive che per rendere quasi impossibili le collisioni in mare durante la nebbia, basterebbe l'uso obbligatorio su tutti i piroscafi di un apparecchio d'illuminazione elettrica con riflettore parabolico.

Zucchero americano. — Leggiamo nel *Commercio* di Genova che il raccolto dello zucchero nel territorio della Repubblica Orientale in quest'anno, secondo dati attinti a fonti sicure, si calcolerebbe a 300,000 arrobe nella provincia di Tucuman, a 150,000 in quella di Salta e Jujuy ed a 60,000 in quella di Santiago; in tutto si avrebbero quindi in cifre rotonde 13 milioni di chilogrammi.

Nuove pubblicazioni. — Dalla tipografia Eredi Botta, in Roma, si è pubblicata la *Nuova raccolta di tutte le disposizioni di legge, di regolamento, di istruzione e di atti Ministeriali, riflettente il reclutamento dell'esercito*, in base ai precisi testi ufficiali delle disposizioni medesime.

Decessi. — Al Senegal, in età di 56 anni, è morto il contrammiraglio barone Luigi Antonio Grivel, comandante in capo della divisione navale dell'Atlantico del Sud, ed autore di molte opere, fra le quali citeremo quelle intitolate: *Sull'ordinamento del personale della flotta; La Guerra delle coste* e *Le nuove corazzate della squadra.*

— Il *Journal de Genève* del 6 annunzia la morte del signor Hotz, ex-procuratore generale ed archivista del Cantone di Zurigo.

— A Londra, in età di 75 anni, è morta Ellena O'Connel Fitz Simon, figlia primogenita di Daniele O'Connel, il celebre patriota ed oratore irlandese.

— Dalla *Union* di Madrid si annunzia la morte di D. Pedro d'Alcantara-Fernandez di Cordova e Bohorques, marchese di Mirabel, senatore del Regno e presidente delle Associazioni cattoliche spagnuole.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

STATISTICA *dell'emigrazione italiana all'estero nel 1881, confrontata con quella degli anni precedenti e coll'emigrazione avvenuta da altri Stati europei.* (Roma, tipografia Bodoniana, 1882).

Continuazione — Vedi nn. 6, 7, 9, 17, 18, 21, 24 e 26.

IX.

Troviamo, riassunte in un'appendice, le risposte dei prefetti del Regno ai vari quesiti formulati in una circolare Ministeriale del gennaio 1881, a fine di raccogliere informazioni circa le cause dell'emigrazione ed i caratteri propri di essa nelle varie regioni e provincie dello Stato. Non si vuol scemar valore a coteste informazioni, le quali, al postutto, debbono servire alla statistica e possono contribuire a far sì, che uno studio sull'emigrazione nostra riesca il più possibilmente esatto e profondo. Ma il vago e l'impreciso che vediamo flutuare sovente per entro a questa somma di risposte informazioni, difetto, affrettiamoci a confessarlo, da attribuirsi più alla forza delle cose che all'imperizia o allo scarso zelo degli uomini, non dovrebbe fermare la nostra attenzione in modo speciale. Ai quesiti, posti seriamente e con uno scopo ben determinato, si risponde come si sa e come si può. Quanta parte rappresentano la miseria, le tenui risorse del suolo, gli elevati canoni d'affitto, che scemano al contadino i profitti della sua industria, la mancanza di lavoro nel determinare l'emigrazione, e quanta azione stimulante esercitano per l'emigrazione gli agenti dei governi nei paesi d'immigrazione, gli speculatori interessati nel trasporto degli emigranti, tutti quei mercatanti di merce umana che furon visti aggirarsi per ogni dove, stringere alleanza perfino col prete e coi funzionari del comune per accaparrar gente da spedire in lidi ignoti e forse a nota morte, atteggiarsi perfino a amici delle querule e derelitte plebi, lanciando su esse il grido dell'antico tribuno: *Ecquid sentitis quanto in contemptu vivatis*? Quali gli effetti positivi e pratici che si può ritenere l'emigrazione abbia prodotto in questi ultimi anni sulla misura dei salari, sul valore venale delle terre, e in generale sull'economia agricola del comune o della provincia? Quali i mutamenti che l'emigrazione ha assunto nell'ultimo decennio rispetto alla direzione che prende, alle classi cui tocca più da vicino, alle stazioni in cui s'effettua l'emigrazione periodica, e alle proporzioni fra questa e il rimanente dell'emigrazione? È egli vero che in troppi casi partano i contadini a famiglie intere e, prima di staccarsi dalla terra che li vide nascere, vendono ogni cosa, e che succede spesso di vederli ritornare a casa col soccorso della carità privata, o mercè provvedimenti dell'autorità di pubblica sicurezza, non avendo essi trovato imbarco nei porti di mare ai quali si diressero, avendo essi esperimentato inganni nelle società di navigazione?

Se si esaminano le risposte dei prefetti a queste e somiglianti domande sotto forma di quesiti, davvero importantissimi, chi voglia formarsi un criterio ampio e sicuro dell'emigrazione nostra, troveremo che la presente statistica, la quale è encomiabile tanto e per sodezza di fattura e per lucida evidenza di dati, di confronti e di cifre, ha dovuto, pur tenendo conto di cotesti ragguagli dei prefetti, estendere ad altro campo le sue indagini, attingere ad altre fonti, giovarsi d'altri spedienti.

Come vantaggiano, al paragone delle monche risposte surriferite, le informazioni raccolte dai consoli italiani all'estero intorno alle condizioni degli emigranti nostri e non nostri! Qui è proprio una messe copiosa dove lo spigolare è un diletto e insieme un ammaestramento; qui è uno specchio tanto fedele quanto eloquente, nel quale l'Italia, compartecipe nella guisa che tutti sanno a questo gran movimento migratorio europeo, a questa grande fiumana di beni e di mali, di ricchezze favolose e di miserie profonde, di gaudii insperati e di lutti inenarrabili, che si chiama l'emigrazione, può studiarsi con profitto di tutti.

Se non ci tiranneggiasse lo spazio del giornale e la già abusata pazienza del lettore, potremmo trascrivere parecchie di codeste relazioni dei nostri agenti consolari in paesi d'Europa, d'America, di Asia, di Africa, di Oceania. Perchè qui c'è l'inventario, per così dire, di questo patrimonio nostro vivente che sta fuori d'Italia, e che ci lascia dubbiosi e perplessi se chiamarlo utile o esiziale alla patria; perchè qui le utili informazioni intorno alle condizioni di tanti nostri connazionali emigrati in tante parti del globo, si completano colle debite istruzioni per quei connazionali nostri che intendono emigrare.

Così è un conforto il sapere, per citare qualche esempio, che nell'Ungheria affluiscono, fin da tempi remoti, operai italiani, aiutati dalla scarsezza delle braccia e dalla poca inclinazione degli indigeni al lavoro manuale, e che, mentre il lavorante nostro vi è stimato per la sua intelligenza, la sua sobrietà e la sua operosità, l'immigrazione di individui appartenenti ad altri Stati è insignificante. Lo spirito nazionale ungherese opporrebbe un ostacolo all'emigrazione tedesca se cercasse uno sbocco in questo paese, che è una specie di colonia.

Nè meno interessanti sono i ragguagli intorno all'emigrazione italiana nella vicina Svizzera. Deplorevole che la offerta della mano d'opera, essendo sempre superiore alla richiesta, gli intraprenditori ne approfittino spesso per ridurre i salarii al disotto del necessario alla vita degli operai: da sconsigliarsi il soggiorno dei nostri operai in Isvizzera durante l'inverno, e da compiangersi quei troppi lavoranti italiani che arrivano colà prima dell'aprile, affamati, privi di mezzi, nell'impossibilità di trovar lavoro; ma mette conto frattanto rilevare l'importanza della nostra emigrazione nel distretto consolare di Zurigo, dove dal 1873 al 1880 si contrassero in media 100 matrimoni all'anno di cittadini italiani; e mette conto altresì compiacersi del fatto che in Isvizzera l'operaio italiano è generalmente amato e pregiato, preferito sempre ai tedeschi e agli austriaci che lavorano meno ed esigono di più.

Non mancano d'interesse i bollettini consolari che accennano all'emigrazione italiana nella Bosnia e nell'Erzegovina, e porgono suggerimenti riguardo a eventuali emigrazioni dei nostri connazionali in Asia. Le correnti migratorie italiane sul continente africano acquistano, come ognun comprende di leggeri, una eccezionale importanza in riguardo agli avvenimenti politici e militari che testè vedemmo svolgersi in quei paraggi. Le colonie italiane a Tunisi e in Egitto e la condizione degli emigranti nostri nell'Algeria vogliono esser tolte in diligentissimo esame. Chè se lusinga il nostro amor proprio nazionale il fatto documentato che la colonia italiana in Egitto, oltre essere fra le più antiche, è prospera e fiorente, e, laddove sappia mantenersi unita, potrà disporre d'un cospicuo capitale d'influenza e di preponderanza, neppure sappiamo resistere alla tentazione di trascrivere alla lettera un periodetto della statistica ufficiale che concerne gli emigranti italiani in Algeria. « Il governo locale — si dice — pur non prendendo parte nel promuovere e impedire la immigrazione, non vede di buon occhio l'eccessivo agglomerarsi della popolazione italiana nella provincia di Costantina, di fronte al piccolo numero di francesi; ne teme anzi l'influenza, e però cerca di favorire il passaggio della medesima alla cittadinanza francese, anche al fine di poter esercitare la pesca del corallo con i nostri marinai. Fatto sta che le domande di cittadinanza francese, sporte dalla popolazione italiana, sono più numerose di quelle di tutte le altre colonie straniere dell'Algeria, perchè il maggior numero dei nostri pescatori, e massime quelli del corallo, abbandonata la propria nazionalità, presero la bandiera francese, che offre a loro il doppio vantaggio di non pagare le tasse speciali e di sottrarsi al servizio militare. »

L'emigrazione italiana nell'Australia, Tasmania e Nuova Zelanda è rappresentata da una cifra lievissima, chi riflette al contingente d'emigranti che forniscono la Gran Bretagna e l'Irlanda. Però le relazioni consolari tornano molto opportune a ristabilire la verità dei fatti e a tarpare le illusioni di taluni economisti, i quali, all'intento di sottrarre vittime alle fauci del gran cerbero americano, vedrebbero volontieri ingrossata la corrente migratoria italiana verso quei paesi. « Andate in Australia — dicono questi economisti — dove, non foss'altro, troverete e clima migliore, e terre più feconde, e più provvida tutela di governi onesti, liberi e sapienti! »

Non sappiamo come possa fruttare un simile appello quando, pur volendo tener conto degli sforzi dei governi coloniali per attirare emigranti europei, pur sapendo che da questi governi si paga in tutto o in parte il viaggio all'immigrante e si rende facile l'acquisto del suolo, a scopo agricolo e di pastorizia, mediante il sistema del *lease*, del pagamento a rate e delle *free selection*, i vantaggi che offre l'America all'emigrazione, anche dal lato della maggior popolazione e della minor distanza dall'Europa, sono di gran lunga più seducenti. Nè vale il dire che per le colonie dell'Australia, ancora relativamente spopolate, lo sviluppo crescente delle naturali ricchezze è subordinato all'arrivo di sempre nuovi immigranti, i quali aggiungono lavoro e capitale a quelli già stabiliti colà. Perchè i dati che ci fornisce l'*Australasian statistics for the year* non sono tali da incoraggiare l'emigrante italiano. Si badi anzitutto dalla circostanza che l'Italia non è rappresentata nell'emigrazione per l'Australia che da lavoratori e minatori robusti della Valtellina, e che, forse per patite delusioni, costoro non ebbero nè la voglia nè la possibilità di attirare altri compaesani a lavorar quelle terre, tanto è vero che la più parte dei valtellinesi che espatriano in cerca di lavoro, quando non scelgono paesi di Europa, si volgono alle Americhe.

Merita altresì d'essere notato il fatto che nel 1875-76 si verificò un'immigrazione dalla Toscana, artificialmente promossa da un agente inglese a Livorno; ma cimentati alla prova, quegli elementi si chiarirono disadatti a quelle colonie.

La necessità stessa dello sperpero dell'attività degli abitanti, in forza della vastità grande di quei territori, crea un ostacolo all'immigrazione. La quale può rafforzarsi e si rafforza difatti con individui d'ogni classe sociale provenienti dalla Gran Bretagna e Irlanda: ma è a dubitare d'un notevole contingente italiano per l'avvenire, mentre si continuerà ad arruolare lavoratori indiani, e si chiamerà il chinese, e si utilizzerà l'abitante della Polinesia per colture tropicali.

(Continua) ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	1¦2 coperto	—	5,9	— 1,5
Domodossola...	nebbioso	—	8,2	2.8
Milano	3¦4 coperto	—	7,6	3,2
Verona.......	coperto	—	8,9	2,7
Venezia	coperto	calmo	6,9	1,4
Torino	nebbioso	—	6 0	3,5
Alessandria....	coperto	—	6,3	0,7
Parma........	coperto	—	7,0	1,5
Modena.......	3¦4 coperto	—	8,2	2,6
Genova.......	coperto	calmo	10,9	6,0
Forlì........	1¦2 coperto	—	7,8	1,0
Pesaro	3¦4 coperto	calmo	6,4	0,2
Porto Maurizio..	coperto	calmo	10,2	7,5
Firenze.......	coperto	—	11,0	4,0
Urbino	1¦4 coperto	—	5,0	1,0
Ancona.......	sereno	calmo	7,7	3,2
Livorno	coperto	calmo	11,4	5,8
Perugia.......	1¦2 coperto	—	7,1	1,2
Camerino	1¦2 coperto	—	3,9	— 0,1
Portoferraio ...	1¦2 coperto	calmo	11,9	9,1
Chieti	3¦4 coperto	—	12,2	1,8
Aquila........	coperto	—	6,2	1,7
Roma	quasi coperto	—	11,0	5,3
Agnone.......	coperto	—	6,7	1,4
Foggia	coperto	—	11,6	4,9
Bari	coperto	legg. mosso	11,2	7,0
Napoli........	1¦4 coperto	calmo	13,9	6,0
Portotorres....	coperto	calmo	—	—
Potenza.......	piovoso	—	11,0	1,8
Lecce	coperto	—	12,8	7,0
Cosenza	nebbioso	—	13,0	5,6
Cagliari.......	coperto	calmo	17,0	10,0
Catanzaro	coperto	—	—	—
Reggio Calabria..	coperto	legg. mosso	14,9	11,9
Palermo	1¦2 coperto	mosso	17,7	9,1
Catania	1¦4 coperto	calmo	15,4	8,0
Caltanissetta ...	sereno	—	10,8	5,5
P. Empedocle ..	sereno	calmo	16,5	9,5
Siracusa	3¦4 coperto	calmo	15,3	10,1

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 8 febbraio 1883.

In Europa pressione fortissima sulla Svezia e Russia settentrionale, piuttosto bassa all'ovest delle isole britanniche; massima 783 sulla Finlandia, minima 745 al centro dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore qualche pioggerella; temperatura alquanto abbassata, però sempre alta; barometro notevolmente salito, specialmente al sud.

Stamane cielo generalmente nuvoloso; venti deboli settentrionali quasi dovunque; alte correnti intorno al ponente; barometro variabile da 766 a 769 mm.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: cielo vario.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 febbraio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,9	768,3	767,6	768,5
Termometro	6,0	11,5	13,4	10,5
Umidità relativa	70	61	47	72
Umidità assoluta	4,90	6,14	5,35	6,80
Vento	N. 7,0	N. 0,0	NW. 0,0	SW. 0,0
Cielo	q. coperto	nuvoloso	nuvoloso	q. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 13,4 C. = 10,72 R. | Min. = 5,3 C. = 4,24 R.

Pioggia: mm. 0.2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 9 febbraio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1. luglio 1883	—	—	—	85 25	—	85 25	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1. gennaio 1883	—	—	—	87 47 1[2	—	87 47 1[2	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1. aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 95
Prestito Romano, Blount	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	88 85
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	950 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	529 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma	1. gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	578 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	431 75
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	876 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	473 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	965 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	»	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 88
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 16
		chèques	—	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 25

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 529 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: B. Mazzino.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 8 febbraio 1883: Consolidato 5 per cento lire 87 54 2[10; Consolidato 5 per cento senza la cedola del semestre in corso lire 85 42; Consolidato 3 per cento lire 53.

V. Trocchi, *presidente.*

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO per fornitura d'olio d'oliva.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere all'acquisto di chilogr. 30,000 olio di oliva occorrente pel magazzino di Napoli, apre una gara a schede segrete per coloro che credessero concorrere a tale fornitura, da effettuarsi a norma del relativo capitolato, in data 5 novembre 1882, il quale è visibile presso la Direzione generale in Firenze (Piazza dell'Unità Italiana, n. 7), e nelle stazioni di Firenze, Livorno, Siena, Foligno, Napoli, Roma, Terni e Ancona.

Le offerte dovranno pervenire con lettera d'accompagnamento alla Direzione generale suddetta non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 13 febbraio corr. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per la fornitura d'olio d'oliva.

L'apertura delle offerte sarà fatta dal Comitato di sorveglianza dell'Amministrazione, il quale si riserva di scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, ed anche di non accettarne veruna, qualora non le giudichi convenienti.

Non sarà tenuto conto delle offerte indicanti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo capitolato.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella cassa dell'Amministrazione un deposito di lire 15 di rendita del consolidato italiano, per ogni 10,000 chilogrammi d'olio pei quali intende concorrere.

Il prezzo dell'olio dovrà essere scritto in tutte lettere e in cifre nell'offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni delle Ferrovie Romane dalle quali si domanda di spedir l'olio, a forma dell'articolo 3° del capitolato.

Firenze, 5 febbraio 1883.

717 LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ LIGURE-LOMBARDA
PER LA RAFFINAZIONE DEGLI ZUCCHERI

SEDE IN GENOVA — *Capitale versato lire* **dieci milioni.**

Il Consiglio di amministrazione in sua seduta odierna, ha deliberato un dividendo di lire 20 per azione, pagabile a partire dal 1° luglio p. v., per riparto di utili sul bilancio dell'anno scorso.

Ha fissato inoltre la convocazione ordinaria della assemblea generale degli azionisti per il giorno 28 corrente mese, alle ore 2 pom. precise, nella sede della Società, in Genova, via San Luca, n. 4, 2° piano.

Ordine del giorno dell'assemblea:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Approvazione del bilancio sociale e del relativo dividendo;
3. Nomina di quattro amministratori in surrogazione di altri scadenti per anzianità;
4. Nomina di tre sindaci e di due supplenti;
5. Esonero per gli attuali amministratori, in caso di rielezione, dall'obbligo di dare cauzione maggiore di quella fissata dallo statuto sociale;
6. Limitazione della cauzione per gli amministratori di nuova nomina a duecento azioni della Società, corrispondenti ad un capitale nominale di lire cinquantamila;
7. Autorizzazione di depositare le azioni richieste per l'intervento alle assemblee generali in quelle città e presso quelle Ditte che verranno scelte dal Consiglio di amministrazione, ed indicate negli avvisi di convocazione.

Genova, 3 febbraio 1883.

L'Amministratore delegato: SANTO LAGORIO.

NB. Per essere ammessi all'assemblea ogni azionista dovrà avere depositato almeno venti azioni tre giorni prima a quello fissato per l'assemblea medesima o alla Cassa della Società o presso il signor Carlo Erba in Milano. 733

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Sacripante Francesco, ex-minore osservante, ha dichiarato di aver perduto il proprio certificato d'inscrizione, portante il num. 29192, della Serie. . . ., per l'annuo assegno di lire 96, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Roma, il 30 gennaio 1883.

676 *L'Intendente di finanza:* P. TARCHETTI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI VEROLI

Strade Comunali Obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto della variante alla S. C. O. in costruzione Veroli-Scannacapra fra i picchetti 0 e 30, della lunghezza di chilom. 2 116 56.

S'invita chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 33 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Veroli, 9 febbraio 1883.

Il Sindaco ff.: G. MELLONJ.

689 *Il Segretario comunale:* TODINI.

(2ª *pubblicazione)*

LANIFICIO ROSSI

Sede: MILANO, *via Mercato, 9 — Capitale lire 24,000,000.*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 11 marzo p. v., al mezzodì, nella sede della Società (Milano, via Mercato, 9), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sulla gestione e sul bilancio 1882;
2. Approvazione del bilancio e determinazione dell'epoca del pagamento del dividendo di lire 15 per azione;
3. Nomina di sei consiglieri d'amministrazione pel biennio 1883-1884;
4. Nomina di tre sindaci e di due sindaci supplenti per l'esercizio 1883.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato dal 19 febbraio corrente al 1° marzo p. v. almeno cinque azioni sociali in Milano (alla sede della Società); in Schio (alla Banca Mutua Popolare); in Padova e Venezia (alla Banca Veneta di depositi e conti correnti).

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Banca Nazionale, della Cassa di risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda, Banca Generale e Banco di Napoli in Milano, della Banca Veneta di depositi e conti correnti, della Banca Mutua Popolare di Vicenza, della Banca di Busto Arsizio e della Banca Popolare di Intra.

Milano, 1° febbraio 1883.

700 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione)*

BANCA DI VERCELLI

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale* 3,000,000 — *Versate* 1,400,000

SEDE IN VERCELLI

con succursali: **Pallanza, Chivasso, Ivrea, Oleggio, Aosta.**

Per deliberazione del Consiglio generale, gli azionisti della Banca di Vercelli sono convocati in assemblea ordinaria pel dì 25 corrente febbraio, ad un'ora pomeridiana, nel locale di detta Banca (via S. Anna, n. 15, piano 1°).

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei censori sulla gestione 1882.

2° Approvazione del bilancio di chiusura per l'esercizio 1882.

3° Modificazione degli articoli 20, 21, 22, 25, 28, 32, 40, 42, 50 e 55 dello statuto per coordinarli alle disposizioni del nuovo Codice di commercio.

4° Deliberazione prescritta dall'articolo 5 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio per esonerare gli amministratori che saranno rieletti dall'osservanza dell'art. 123 del detto Codice.

5° Nomina di sette amministratori.

6° Nomina dei sindaci e dei loro supplenti per l'esercizio 1883.

Secondo il disposto dell'articolo 38 dello statuto, gli azionisti dovranno depositare le azioni colla decorrenza in corso, ed accompagnarle da relativa distinta numerica dei titoli, debitamente firmata dal presentatore, non più tardi del giorno 21 febbraio.

Occorrendo una seconda convocazione, essa avrà luogo l'11 marzo prossimo venturo.

Pel Consiglio generale d'amministrazione

711 *Il Presidente:* A. MALINVERNI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A norma dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato si diffida chiunque possa averne interesse, che il signor Stefano Grana, residente in Alessandria, ha presentato al Tribunale civile di Casale domanda, colla quale chiede lo svincolo del certificato nominativo, numero 649454, per la rendita di lire 40, stato vincolato per supplemento di cauzione notarile a favore del di lui fratello notaio Antonio Grana, residente in Altavilla Monferrato, il quale ebbe a cessare dall'ufficio di notaro per Regio decreto 1° dicembre 1881, in seguito a sua domanda.

Alessandria, li 31 gennaio 1883.

608 Avv. Robone.

---

662 AVVISO.

Alla Regia Corte d'appello di Roma.

Il sottoscritto produce l'originale verbale con cui il signor Alessandro Zielinski adotta il signor Eugenio Silvestro Tito Leonardi e ne chiede l'omologazione a senso di legge.

Firmato: Avv. Francesco Maria Santucci proc.

Veduto l'art. 216 del Codice civile, si comunica al signor procuratore generale del Re — Roma, li 16 dicembre 1882 — Il primo presidente Savelli.

Riferisca in camera di consiglio signor Tommasi — Roma, li 16 gennaio 1883 — Il primo presidente Savelli.

In nome di S. M. Umberto I per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Roma, sezione prima civile, ha pronunziato in camera di consiglio il seguente decreto:

Udita la relazione fatta dal consigliere delegato sul ricorso che precede;

Veduto l'atto di adozione in data del 6 dicembre 1882, ricevuto dal cancelliere di questa Corte, nel quale atto Alessandro Francesco Zielinski, domiciliato in Roma, dichiarava dinanzi il primo presidente di questa stessa Corte di voler adottare, come col detto atto adottava per figlio Eugenio Silvestro Tito Leonardi, questi consentiva alla sua adozione, ed i coniugi Andrea Leonardi ed Antonia D'Angeli, intervenuti all'atto, con autentiche procure acconsentivano all'adozione del loro figliuolo;

Vedute le informazioni opportunamente assunte, e verificate le condizioni dalla legge prescritte;

Sentito il P. M. in camera di consiglio;

Visti gli articoli 215, 216 e 218 del Codice civile,

Pronunzia:

Si fa luogo all'adozione.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in cinque copie alla porta esterna di questa Corte, del Tribunale civile e di commercio di Roma, del Consiglio notarile di questa città e del palazzo comunale in Campidoglio, e sia inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così decretato in Roma il giorno 31 gennaio 1883 nella camera di consiglio della Regia Corte d'appello, prima sezione civile, composta degli ill.mi signori avvocati Giannuzzi-Savelli S. E. Bernardo primo presidente, Santelli comm. Giovanni, Guarrasi comm. Giovanni, Scaldaferri comm. Crescenzio e Tommasi cav. Leonardo Maria, relatore, consiglieri — Firmati: Il primo presidente Savelli — Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

La presente copia è conforme all'originale, e si rilascia a richiesta del procuratore sig. Francesco Maria avvocato Santucci.

Roma, dalla cancelleria della Regia Corte di appello, il giorno 31 gennaio 1883.

Il vicecancelliere A. Sacripanti.

(3ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA

DI COSTRUZIONI METALLICHE

SOCIETÀ ANONIMA — Sede e Direzione in Napoli, 24, Strada Medina

Capitale Sociale L. 2,250,000 *interamente versato*

OPIFICI MECCANICI — **Castellammare** (*Stabia*) e **Savona** (*Liguria*)

Seconda convocazione — Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale straordinaria intimata per il giorno 29 gennaio ultimo scorso, attesa la mancanza delle condizioni prescritte dall'art. 33 degli statuti sociali, viene convocata di nuovo per il giorno 17 corrente mese di febbraio, ad un'ora pom., nella sede della Società, palazzo Fondi, strada Medina, n. 24.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Ratifica di convenzione finanziaria;
2. Aumento del capitale sociale;
3. Modificazione all'art. 18 dello statuto sociale;
4. Comunicazione del Consiglio.

I signori azionisti che vorranno intervenire dovranno, giusta lo statuto sociale, rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguirne il deposito presso la cassa della Società cinque giorni prima del 17 febbraio anno corrente.

Napoli, 2 febbraio 1883.

Per il Consiglio d'amministrazione

621 *L'Amministratore delegato:* ALFREDO COTTRAU.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 2ª sezione del Regio Tribunale civile di Roma il giorno 12 marzo 1883.

Ad istanza di Maria Grandoni vedova Gaffi, di Angelo, Antonio, Giuseppa, Luisa ed Anna Maria Gaffi, eredi tutti del fu Alesio Gaffi, rappresentati dal procuratore signor Giuseppe Giuliani presso il quale sono elettivamente domiciliati,

In danno di Serra Felice vedova Tosi,

Con sentenza dell'11 ottobre 1881 si autorizzò la vendita dei seguenti fondi sul prezzo offerto a norma dell'articolo 663.

Descrizione dei fondi.

1. Pascolo olivato, posto nel territorio di Tivoli, contrada Quintiliolo, numeri di mappa 18 e 78, confinante la strada, ecc.

2. Pascolo olivato, posto come sopra, numeri di mappa 513, 514, 515, confinante la strada, ecc.

3. Orto adacquativo, posto come sopra, numero di mappa 886, confinante Parmigiani Antonio, ecc.

4. Pascolo olivato, posto come sopra, contrada Pisoni, numero di mappa 117, confinante strada comunale, ecc.

5. Pascolo olivato, posto nel detto territorio, contrada Pisani, numero di mappa 388, confinante Ceccanari Girolima, ecc.

6. Pascolo olivato, posto come sopra, contrada Aurora, numero di mappa 162, confinante Leonelli Ignazio, ecc.

I suddetti fondi saranno venduti a corpo e non a misura, e chi vorrà concorrere all'acquisto dovrà depositare in cancelleria in danaro o in rendita del Debito Pubblico il decimo del prezzo di ciascun lotto e le spese approssimative come appresso:

Primo lotto, decimo lire 27 30, spese lire 150.

Secondo lotto, decimo lire 112 74, spese lire 150.

Terzo lotto, decimo lire 33 60, spese lire 150.

Quarto lotto, decimo lire 47 40, spese lire 150.

Quinto lotto, decimo lire 22 86, spese lire 150.

Sesto lotto, decimo lire 24 06, spese lire 150.

Si avvertono i creditori inscritti di depositare nel termine di giorni 30 le dimande per la collocazione dei loro crediti.

710 Giuseppe Giuliani proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 13 marzo 1883, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Gaetano, Ciro, Luigi e Maria Pesci, e di Antonia Appolloni vedova Pesci, tutti di Frosinone, rappresentati dal signor avv. Filippo Dori, a carico di De Angelis Pasquale, di Amaseno.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Amaseno.

1. Terreno seminativo, alberato, con gelsi, in contrada Montano o Fontana, mappa sez. 1ª, n. 642 sub. 1 e 2, diviso in due appezzamenti, l'uno della superficie di tavole 4 31, l'altro di tavole 7 79, entrambi di diretto dominio del Capitolo di Santa Maria in Amaseno, cui si corrisponde l'annuo canone di rubbia uno di grano, gravato del tributo di lire 3 36.

2. Terreno bosco ceduo di castagni e seminativo, in contrada Longano, diviso in cinque appezzamenti formanti tutto un corpo, di tavole 10 71, mappa sez. 7ª, nn. 38, 39, 40, 41, 50, gravato del tributo di centesimi 12.

3. Terreno bosco ceduo da frutta e pascolivo in detto territorio e contrada, diviso pure in cinque appezzamenti formante tutto un corpo, di tavole 42 02, mappa sez. 7ª, nn. 55, 56, 76, 116 e 147, gravato del tributo di lire 2 79.

4. Terreno boschivo in contrada Longano, di tavole 6 05, mappa sezione 7ª, n. 66, gravato del tributo di centesimi 11.

5. Terreno seminativo in detto territorio e contrada, di tavole 14 42, mappa sez. 7ª, n. 79 sub. 1 e 2, gravato del tributo di centesimi 57.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in cinque lotti.

2. Gli incanti andranno aperti sul prezzo di offerta fatto dai creditori istanti, cioè:

Lire 201 60 pel primo lotto.
Lire 7 20 pel lotto secondo.
Lire 167 40 pel lotto terzo.
Lire 6 60 pel lotto quarto.
Lire 34 20 pel quinto lotto.

Frosinone, 13 gennaio 1883.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

720 F. avv. Dori proc.

---

713 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 12 marzo prossimo venturo avrà luogo l'incanto dei seguenti immobili da subastarsi, ad istanza del signor Filippo Cristiani, in danno del sig. Leandro Ricci:

Primo — Casa posta in Monte Porzio Catone, sulla via Rosa, al civico n. 38, composta di vano sotterra e due vani al pian terreno, distinta in catasto alla sezione 1ª, n. 14, confinante colla strada pubblica, coi beni di Benedetto Grandi e del Collegio inglese, salvi ecc, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 75.

Secondo — Terreno seminativo, vignato, posto nell'Agro romano, numero di mappa 166 del rione, numero di mappa principale 282 rata 286, numero della partita catastale 746, della quantità superficiale di una quarta circa, gravato dell'annuo canone di lire 3 55 a favore del principe Borghese, confinante con la strada, Antonio Quaranta e Cappellini Luigi, salvi ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 1 25.

La vendita si effettuerà in due lotti separati, e l'incanto sarà aperto sul prezzo risultante dalla perizia giudiziale, e cioè per la casa su lire 2020 40, e per il terreno su lire 661 20.

Roma, 7 febbraio 1883.

Avv. Gaspare Cicconetti proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ottenuta dall'illustrissimo signor presidente del Tribunale di commercio di Roma con decreto del primo corrente mese l'autorizzazione di che all'articolo 330 del Codice di commercio, si dichiara essere state dal sottoscritto smarrite nel giorno 23 del testè decorso mese di gennaio le seguenti cambiali, e cioè:

1. Un'accettazione di Paolo Ciacci, di Rieti, scadibile al 31 marzo p. v., domiciliato in Roma, presso la Banca Romana, di . . . . L. 110

2. Un'accettazione di Filippo Condreda, scadibile il primo marzo prossimo venturo, domiciliato in Roma, piazza Navona, n. 51, di » 116

3. Un'accettazione di Gareozzo Girolamo, scadibile il 15 maggio prossimo venturo, domiciliato in Roma, via Corso, n. 459, di. . » 755

4. Due accettazioni di Antonelli Pietro, scadute ed impagate al 9 ottobre prossimo passato anno 1882, e 9 novembre prossimo passato anno 1882, di lire 2500 cadauna, domiciliato in via Alessandrina, n. 44, e così in tutto . . » 5000

5. Due accettazioni di Garroni-Oliani Adolfo, scadute ed impagate il 10 ottobre prossimo passato anno 1882, di lire 30, e il 10 novembre detto anno, di lire 25, domiciliato in Roma, in via dell'Anima, in tutto. . . . . » 55

Sommano in tutto L. 6036

Si invita perciò, ai termini del sopramenzionato decreto, chiunque possa averle ritrovate, di presentarle nella cancelleria del suddetto Tribunale di commercio, sito in via Apollinare, n. 8, quelle a scadere nel termine di giorni quaranta dalla pubblicazione del presente, e quelle scadute dalla data della loro scadenza, diffidandosi che in difetto verrà dichiarata la loro inefficacia a termini di legge.

Roma, 4 febbraio 1883.

Per Angelo Festa

647 Giuseppe figlio.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 1911) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 febbraio 1883, nell'ufficio della R. Pretura di Toscanella, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca; in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Toscanella.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
12	9296	9457	Nel comune di Toscanella — Provenienza dal Monastero delle Chiariste di San Paolo in Toscanella — Terreno seminativo, prativo e pascolivo, in contrada Mignattarola o Mostarello, confinante coi beni di Laurenti D. Vincenzo e fratelli, il fosso di Mignattarola e la Vizione della Carcanella, in mappa sez. VII, nn. 67, 68, 69, 112, coll'estimo di scudi 1635 13. Affittato	48 17 60	481 76	19,121 35	1912 13	1000 »	100 »

ANNOTAZIONI. — Primo incanto. Compilata in sostituzione della tabella 3297 per ricomposizione. Veggasi avviso 368.

Roma, addì 29 gennaio 1883. 606

L'Intendente: TARCHETTI.

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

Avviso d'Asta.

Essendosi in tempo utile prodotto offerta di miglioramento di ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione per l'affitto della tenuta seminatoriale ed erbosa, denominata *Lamacolma*, si rende noto che sul prezzo come sopra migliorato, ed ammontante ad annue lire 23,980, si procederà ad un definitivo esperimento d'asta il giorno 18 corrente febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo comunale, innanzi al sindaco, od a chi per lui.

Si previene che in mancanza di concorrenti e di gara si farà luogo all'aggiudicazione a vantaggio dell'offerente il ventesimo.

Tutte le condizioni per detto affitto sono visibili nella segreteria comunale e nelle ore d'ufficio.

Gravina, 6 febbraio 1883.

741 *Il Segretario municipale:* MICHELE PELLICCIARI.

INTENDENZA DI FINANZA DI MESSINA

Avviso per miglioria *in grado di ventesimo* per l'affitto del bacino di carenaggio del porto di Messina.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto oggi tenuto innanzi al signor Intendente di finanza di Messina, l'aggiudicazione provvisoria per l'affitto del bacino di carenaggio anzidetto è avvenuta in persona del signor Colloca Domenico, coll'aumento di lire duecento annue al prezzo d'asta stabilito nel relativo avviso in data del 19 dicembre 1882, e così per il prezzo totale di lire tremiladuecento annue pel primo decennio, lire quattromiladuecentosessantasei e centesimi sessantasette pel secondo decennio, e lire cinquemilatrecentotrentatre e centesimi trentaquattro per l'ultimo decennio.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria in grado di ventesimo scade col giorno tredici entrante febbraio, alle ore dodici meridiane.

Messina, 29 gennaio 1883.

620 *Il Segretario:* LOMBARDO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 gennaio 1883 per le seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	PREZZI Totali
Lotto primo.				
Rame in verghe sagomato . .	Chil.	22000	2 66	58,520
Lotto secondo.				
Rame in verghe sagomato . . .	Chil.	19000	2 66	50,540

Tempo e luogo in cui devono essere fatte: Giorni 80, in Genova, fonderia Lagaccio,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 37 per cento per il primo lotto e di lire 4 77 per cento per il lotto secondo.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 15 febbraio 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dato in Genova, addì 31 gennaio 1883.

625 *Il Segretario:* DE LUCA MICHELE.

N. 60.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1992) del tronco della strada nazionale delle Calabrie, compreso fra il ponte Calore ed il ponte Lao, di lunghezza metri 57,764, escluse le traverse di Lagonegro e Castelluccio Inferiore (Potenza), per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 16,879.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 2 febbraio 1883.

614 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOTTOPREFETTURA del circondario di Gaeta in Formia

AVVISO D'ASTA

Essendo risultato deserto l'incanto stabilito pel giorno 23 corrente, si rende di pubblica ragione che nel dì 20 del prossimo mese di febbraio, alle ore 12 merid., si procederà in questa Sottoprefettura, innanzi al signor sottoprefetto, o chi per esso, e con l'intervento del sindaco del comune di Monte S. Biagio, al secondo incanto ad estinzione di candela vergine, per la vendita simultanea del legname dell'ottava e nona sezione del bosco San Vito di detto comune, denominate Acquariello e Vallecupa San Cataldo, sulla base della somma complessiva di lire 70,000, giusta il verbale di perizia, e l'aggiudicazione avrà effetto anche se vi sarà una sola offerta.

Il taglio delle dette sezioni dovrà compiersi in 4 anni successivi durante la stagione silvana, cioè in 2 anni la ottava, e in 2 la nona, non potendosi passare ad un taglio dell'altra, se non collaudato quello del primo.

I concorrenti dovranno depositare per garanzia provvisoria la somma di lire 5000 nell'ufficio procedente all'incanto, e la detta somma sarà versata nella cassa comunale a titolo di cauzione e per conto di colui che resterà aggiudicatario dello appalto.

Per la cauzione definitiva l'aggiudicatario dovrà, appena saranno approvati gli atti d'incanto, depositare nella cassa comunale altre lire 10,000, le quali, unite alle prime, formeranno la somma di lire 15,000, che è la cauzione richiesta. Qualora però l'appaltatore non potesse completare la detta cauzione in moneta corrente, o con cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno, valutate a prezzo di Borsa del dì dello incanto, dovrà presentare un garante solidale, e prestare col medesimo una cauzione in beni stabili liberi da qualsiasi precedente ipoteca, servitù e gravame per sottoporli ad ipoteca in favore del Comune, dovendo il valore dei detti stabili essere non inferiore alle lire 40,000. In tal caso le lire 5000 già depositate saranno imputate in conto della prima rata del prezzo di vendita.

Il termine utile (fatali) per le offerte di aumento, non minore del ventesimo al prezzo di aggiudicazione, scadrà il giorno 7 del mese di marzo, alle ore 12 meridiane.

Tutte le spese di subasta, registro, inserzioni ed altro relative alla vendita delle dette due sezioni, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà farne deposito nell'atto della licitazione in una congrua somma, salvo la definitiva liquidazione.

Il capitolato regolatore del contratto di vendita approvato dal signor prefetto in data 23 settembre 1882, e gli atti di apprezzo sono visibili in questa Sottoprefettura.

Formia, li 30 gennaio 1883.

603 *Il Segretario:* VINCENZO DE LILLO.

Direzione del Genio Militare di Torino

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 febbraio 1883, alle ore 10 e mezza antim., si procederà nuovamente in Cuorgnè avanti il direttore del Genio militare, in una sala del palazzo comunale, all'appalto dei

Lavori di ampliamento della caserma alpina in Cuorgnè, ascendenti a lire 53,500, da eseguirsi nel termine di giorni trecento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 10 marzo 1883.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 5500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Commissione non più tardi delle ore 10 e mezza antim. del giorno 22 febbraio 1883 fissato per l'incanto;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 6 febbraio 1883.

Per la Direzione
684 *Il Segretario:* N. MONTICELLI.

N. 62.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 22 febbraio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ascoli-Piceno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei fabbricati per stazioni e per case di guardia e loro accessori sui due primi tronchi della ferrovia Ascoli-San Benedetto, oltre l'esecuzione di parziali movimenti di terra nei piazzali ed il collocamento di cippi di confine, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 211,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 maggio 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo, in data 30 gennaio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Ascoli.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi dodici, dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,600, ed in lire 21,100 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 2 febbraio 1883.

703 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Avviso d'Asta.

Allo ore 10 antimeridiane di martedì 27 febbraio corrente mese, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi l'illustrissimo signor prefetto della provincia, o di chi per esso, si procederà col metodo della estinzione della candela vergine, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del tronco della strada nazionale Palermo-Girgenti, compreso fra Girgenti e Raffadali, della lunghezza di m. 16,005, per la presunta annua somma di lire 17,880.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto sono invitati a presentarsi nell'indicato giorno, all'ora anzidetta, per fare i loro partiti in diminuzione della somma dianzi citata.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale di appalto, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 10 luglio 1882, visibili insieme agli altri atti nell'ufficio di Prefettura.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1886.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

1. La quietanza constatante di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 1000, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta, avvertendo che non saranno ammessi offerenti con depositi in contanti od in altro modo;

2. Un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

3. Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Devono inoltre depositare all'atto dell'apertura dell'incanto la somma di lire 1340, montare approssimativo delle spese del contratto.

Sono escluse le offerte per persone da nominare.

La cauzione definitiva è fissata a metà dell'annuo canone di deliberamento e deve prestarsi nei modi di legge.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti all'appalto sono a carico dello aggiudicatario.

Girgenti, 4 febbraio 1883.

688 *Il Segretario delegato:* LAURICELLA.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso d'Asta (N. 6).

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 febbraio 1883, alle ore 2 pom., si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, Salita Santo Stefano, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione dei forti Lodrino inferiore Tagliata, Scarato, Bruciato e Moglie al passo del Giovo, del complessivo importo di lire 2,454,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente, il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 245,400, in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi del mezzodì del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 7 febbraio 1883.

Per la Direzione
692 *Il Segretario:* C. A. TORELLI.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Campobasso.

Il reverendo Capitolo della cattedrale di Trivento, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione dell'11 dicembre 1882, deve convenire in giudizio circa trecento persone, domiciliate in Trivento e San Biase, per obbligarle a somministrargli un nuovo documento, ai termini dell'articolo 2136 del Codice civile, in ricognizione del dritto, censi ed altre prestazioni emergenti dal ruolo reso esecutorio con l'ordinanza prefettizia dell'11 febbraio 1853, registrata in Campobasso lo stesso giorno al n. 861, reg. 1°, vol. 251, fol. 4, cent. 85, Matticola, e poichè si rende molto difficile e dispendioso farle citare nei modi ordinari, così prega le SS. VV. illustrissime autorizzarne la citazione per pubblici proclami, a mente dell'articolo 146 del Codice di procedura civile — Campobasso, 11 gennaio 1883 — Errico Ferrara procuratore.

Addì 15 gennaio 1883 — Al Pubblico Ministero per la sua requisitoria, e quindi al giudice signor Cagnazzi per farne rapporto in camera di consiglio — Il giudice ff. da presidente P. Gigli — G. D'Onofrio vicecancelliere — N. 31 registro cronologico.

Il Pubblico Ministero chiede che il Tribunale ammetta la domanda — Campobasso, 20 gennaio 1883 — Oriani.

L'anno mille ottocento ottantatre, il giorno ventisei gennaio,

I componenti del Tribunale civile di Campobasso, signori cav. Luigi Ludovici presidente, Pasquale Gigli giudice e Giuseppe Cagnazzi aggiunto giudiziario, si sono riuniti in camera di consiglio per risolvere il seguente affare;

Visto il sopraesteso ricorso ed uniti documenti;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero, ed intesa la relazione del giudice delegato signor Cagnazzi;

Attesochè nella specie la citazione nei modi ordinari riesce sommamente difficile e dispendiosa per il numero delle persone da citarsi, dovendo il reverendo Capitolo della cattedrale di Trivento, come si è fatto ad assumere nel ricorso, convenire in giudizio circa trecento persone domiciliate in Trivento e San Biase, per obbligarle a somministrargli un nuovo documento, ai termini dell'articolo 2136 del Codice civile in ricognizione del dritto, censi ed altre prestazioni emergenti dal ruolo reso esecutorio con l'ordinanza prefettizia del di 11 febbraio 1853, ed il Tribunale, in vista di tali circostanze, può autorizzare la citazione per pubblici proclami con le cautele consigliate dalla legge;

Per questi motivi,

Autorizza la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, ed ordina che ai signori Camillo ed Errico D'Ovidio fu Agostino, Francesco Scarano fu Luigi e Michelangelo Molinaro fu Nazario, sia notificata la citazione nei modi ordinari.

Così deciso nel giorno, mese ed anno come sopra.

Il presidente L. Ludovici — Giovanni D'Onofrio vicecancelliere.

Al signor Presidente del Tribunale civile di Campobasso,

Il sottoscritto procuratore del Capitolo cattedrale di Trivento, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione dell'11 dicembre 1882, prega la S. V. illustrissima autorizzare il procedimento sommario nel giudizio che il detto Capitolo andrà a promuovere contro i debitori inscritti nel ruolo delle rendite e loro eredi, per obbligarli a somministrare un nuovo titolo ed a riconoscere il dritto.

Campobasso, 31 gennaio 1883.

Errico Ferrara procuratore.

Addì 1° febbraio 1883.

Noi cavaliere Luigi Ludovici, presidente del Tribunale civile e correzionale di Campobasso,

Letta la soprascritta domanda, permettiamo la citazione col rito sommario, e destiniamo l'udienza del 5 entrante mese per trattarsi la causa.

Il presidente L. Ludovici — G. D'Onofrio vicecancelliere — N. 31 registro della presentazione della domanda, numero 87 cronologico.

L'anno 1883, il giorno . . . febbraio, in Trivento,

Ad istanza del reverendo Capitolo della cattedrale di Trivento, rappresentato dai signori D. Domenico Ciafardini fu Giuseppe, arcidiacono, D. Giuseppe D'Ovidio fu Amato, arciprete, D. Pasquale Berardinelli fu Nicolangelo, primicerio, D. Camillo De Lellis fu Vincenzo, tesoriere, D. Filoteo Mastroiaccovo fu Nicolangelo, parroco e decano, D. Giuseppe Berardinelli fu Nicolangelo, canonico teologo, e degli altri canonici D. Giuseppe D'Ovidio fu Matteo, D. Pasquale Brindesi fu Nicola, D. Alessandro D'Ovidio fu Raffaele e D. Nicola Testa fu Francesco, tutti domiciliati e residenti in Trivento, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione dell'11 dicembre 1882,

Io sottoscitto Francesco Bianchi, usciere presso la Pretura del mandamento di Trivento, ove domicilio e riseggo,

Ho notificato con copie ai signori Camillo ed Errico D'Ovidio fu Agostino, Francesco Scarano fu Luigi e Michelangelo Molinaro fu Nazario, e, con le debite affissioni al pubblico, a tutti gli altri individui che verranno in seguito indicati, il decreto emesso dal Tribunale civile di Campobasso il 26 gennaio 1883, che autorizza la presente citazione per pubblici proclami con la domanda che lo precede, ed ho ai medesimi dichiarato che l'istante reverendo Capitolo cattedrale ha sempre esatto ed è nel possesso di esigere i canoni, i censi e le altre prestazioni che saranno in appresso specificati, e che sono da essi intimati indivisibilmente dovuti per capitali e sugli immobili che saranno al pari dettagliati, in virtù del ruolo debitamente rinnovato, pubblicato e reso esecutorio con l'ordinanza del già intendente, oggi prefetto di questa provincia di Molise, in data dell'11 febbraio 1853 (registrata lo stesso giorno in Campobasso, al numero 861, reg. 1, vol. 252, foglio 4, casella 3ª, cent. 85, Matticola ricevitore), ruolo che è l'ultimo titolo dell'istante.

Che essendo per decorrere il trentennio, i debitori riportati nel ruolo medesimo, ed i loro eredi ed aventi causa sono tenuti a fornire a proprie spese un nuovo documento, ai termini dell'articolo 2136 del Codice civile.

Perlocchè ho citato gli individui in prosieguo nominati, quali debitori dei suddetti canoni, censi e prestazioni, sia in nome proprio, sia come eredi ed aventi causa dei precedenti debitori inscritti nel ruolo, ed anche i rispettivi mariti delle convenute coniugate, per la semplice autorizzazione maritale, a comparire innanzi al Tribunale civile di Campobasso, il giorno cinque marzo milleottocentottantatre, con procedimento sommario, autorizzato col soprascritto decreto presidenziale, per sentire:

1° Dichiarare interrotta ogni prescrizione pei cennati canoni, censi e prestazioni;

2° Essere condannati a rinnovare l'anzidetto ruolo, e perciò a riconoscere con pubblico istrumento da stipularsi da un notaio, che sarà destinato dal Tribunale, e nel termine che dallo stesso verrà prefisso, le obbligazioni emergenti dall'anzidetto ruolo, cioè di pagare solidalmente ed indivisibilmente i canoni, i censi e le altre prestazioni nelle epoche in esso determinate; il tutto a spese di essi convenuti, e col vincolo della indivisibilità tra loro per effetto dell'unità del titolo;

3° Ordinare che, decorso inutilmente il termine che sarà dal Tribunale stabilito, la sentenza da pronunziarsi tenga luogo del detto nuovo documento;

4° Essere condannati al ristoro dei danni ed interessi derivanti dal rifiuto a somministrare all'amichevole il cennato documento, ed alle spese del giudizio col compenso all'avvocato;

5° Apporre alla sentenza la clausola della esecuzione provvisionale nonostante appello e senza cauzione. Con espressa salvezza di ogni dritto e ragione.

Il mentovato ruolo è stato depositato nella cancelleria di detto Tribunale, invitando ciascuno dei convenuti a prenderne comunicazione.

Le persone che vengono citate col presente atto e gli articoli del ruolo dai quali risultano i loro debiti sono i seguenti, cioe:

D'Ovidio Camillo ed Errico fu Agostino, eredi ed aventi causa degli eredi di Antonio Quici, articoli 1, 2, 3 e 4 del ruolo, capitale lire 271 15, annualità lire 13 55 - Molinaro Antonio di Felice, avente causa degli eredi di Angelo Civico di Cesare, articolo 5 del ruolo, capitale lire 85, annualità lire 4 25 - Pasquale Nicolino fu Giuseppenicola e Scarano Francesco fu Luigi, aventi causa degli eredi di Antonio D'Ovidio, articolo 7 del ruolo, capitale lire 148 75, annualità lire 7 35.

Lo stesso Pasquale Nicolino e Di Marzo Michelangelo fu Giuseppe, aventi causa di Donato ed Antonio Fagnano, articoli 22, 23 e 24 del ruolo, capitale lire 143 75, annualità lire 7 20.

Lo stesso Pasquale Nicolino, avente causa: 1. di Giuseppino Scarano, articoli 36 e 37 del ruolo, capitale lire 268 60, annualità lire 13 45 - 2. Degli eredi di Domenico di Felice Marino Sceppacerca, articolo 76 del ruolo, capitale lire 119, annualità lire 2 90 - 3. Di Giuseppe Grignoli, articolo 158 del ruolo, capitale lire 25 50, annualità lire 1 25 - 4. Di Giuseppe del Castello, articolo 157 del ruolo, capitale lire 48 45, annualità lire 1 15 - 5. Di Giovanni Marchitto, articolo 159 del ruolo, capitale lire 51, annualità lire 2 55 - 6. Degli eredi di Nicolantonio e Domenico Fiore, articoli 278 e 279 del ruolo, capitale lire 165 75, annualità lire 8 25 - 7. Di Saverio Scarano, articoli 361 e 362 del ruolo, capitale lire 95 20, annualità lire 2 45 - 8. Di Vincenzo D'Ovidio, art. 388 del ruolo, capitale lire 102, annualità lire 5 10.

Scarano Francesco fu Luigi, avente causa: 1. Degli eredi di Antonio D'Ovidio, articolo 7 del ruolo, capitale lire 148 75, annualità lire 4 90 - 2. Di Adamo Cieri, articoli 14 e 15 del ruolo, capitale lire 68, annualità lire 3 40 - 3. Di D. Anselmo Mastroiacovo, art. 29 del ruolo, capitale lire 277 95, annualità lire 7 10 - 4. Degli eredi Antonio Mastroiacovo, articolo 31 del ruolo, capitale lire 38 90, annualità lire 1 45 - 5. Degli eredi di Benedetto Arcolese, art. 40 del ruolo, capitale lire 107 10, annualità lire 3 55 - 6. Degli eredi di Costanzo Scarano, articolo 47 del ruolo, capitale lire 34, annualità lire 1 70 - 7. Degli eredi di Domenico Arcasenza, art. 83 del ruolo, capitale lire 76 50, annualità lire 1 70 - 8. Di Dionisio Mastroiacovo, articoli 86, e 87 del ruolo, capitale lire 153, annualità lire 7 65 - 9. Di Domenico di Biase, art. 88 del ruolo, capitale lire 153 85, annualità lire 2 63 - 10. Di Domenico Donatone, art. 90 del ruolo, capitale lire 106 25, annualità lire 5 30 - 11. Degli eredi di Epifanio Parisi, art. 114 del ruolo, capitale lire 108 80, annualità lire 5 35 - 12. Degli eredi di Emmanuele Brindesi, art. 115 del ruolo, capitale lire 72 25, annualità lire 3 65 - 13. Di Ferdinando Lozzi, articolo del ruolo 125, capitale lire 42 50, annualità lire 4 25 - 14. Di Fedele Bianco, art. 130 del ruolo, capitale lire 39 45, annualità lire 2 - 15. Degli eredi di Pietro Sebastiano Felice, art. 132 del ruolo, capitale lire 47 60, annualità cent. 60 - 16. Degli eredi di Giovanni Carosiello, art. 162 del ruolo, capitale lire 45 05, annualità lire 1 10 - 17. Degli eredi di Giovanni Di Persia, art. 172 del ruolo, capitale lire 91 80, annualità lire 2 20 - 18. Di Giuseppe e Nicola Ciccarella, art. 181 e 182 del ruolo, capitale lire 61 20, annualità lire 3 10 - 19. Degli eredi di Giuseppe Ciccarella, art. 193 e 194 del ruolo, capitale lire 67 15, annualità lire 3 30 - 20. Di Giuseppe Di Nunzio, art. 195 del ruolo, capitale lire 48 85, annualità lire 1 45 - 21. Di Andrea Serricchio, art. 199 del ruolo, capitale lire 76 50, annualità lire 3 80 - 22. Di Ippolito Scarano, articolo 207 del ruolo, capitale lire 22 10, annualità lire 1 10 - 23. Di Nazario Scarano, art. 249 del ruolo, capitale lire 51 42, annualità lire 1 75 - 24. Di Nicolangelo Berardinelli, art. 275 del ruolo, capitale lire 140 10, annualità lire 7 05 - 25. Di Paolantonio Vasile, art. 298, 299 e 300 del ruolo, capitale lire 173 40, annualità lire 1 60 - 26. Di Paolo Ciafardini, art. 302, capitale lire 308 55, annualità lire 5 14 - 27. Di Pietro Jagrossi, art. 304, capitale lire 309 65, annualità lire 1 80 - 28. Di Pasquale Sceppacerca, art. 306 del ruolo, capitale lire 42 50, annualità lire 2 70 - 29. Di Pasquale Ruberto, art. 326 del ruolo, capitale lire 107 95, annualità lire 4 95 - 30. Di Nicola Scarano, art. 363 del ruolo, capitale lire 68, annualità lire 1 10 - 31. Di D. Tommaso Arcasenza, art. 370 del ruolo, capitale lire 148 75, annualità lire 5 - 32. Di Vincenzo Gianserra, art. 391 del ruolo, capitale lire 42 50, annualità lire 2 15 - 33. Di Nicola Ruberti, art. 404 del ruolo, capitale lire 191 25, annualità lire 11 45 - 34. Degli eredi di Giacinto Scarano, art. 405 del ruolo, il decimo del ricolto sul fondo al Vallone Mariella - 35. Di Nunzio Nazario e Nicola Scarano, articolo 406 del ruolo, decimo del ricolto sul fondo anche al Vallone Mariella - 36. Di Nicola Ludovico Peluso, art. 436, decimo del ricolto di mosto sulla vigna al Ponte del Rivo - 37. Di Costanzo Grignolo, art. 437, decimo del ricolto di mosto in detta contrada - 38. Di Cosmo Ciafardini, art. 461, capitale lire 25 50, annualità lire 1 25.

Brindesi D. Pasquali e D. Alessandro fu Nicola, aventi causa:

1. Degli eredi di Adamo Scarano, art. 9 del ruolo, capitale lire 10 20, annualità cent. 50 - 2. Di Onofrio Santorelli, art. 59 del ruolo, capitale lire 17, annualità cent. 85 - 3. Degli eredi di Domenico Quaranta, art. 84 del ruolo, capitale lire 51, annualità lire 2 55 - 4. Di Domenico Scarano, art. 91 del ruolo, capitale lire 94 35, annualità cent. 75 - 5. Degli eredi di Domenicantonio Arcasenza, art. 94 del ruolo, capitale lire 54 40, annualità lire 2 75 - 6. Degli eredi di Francesco del Monaco, art. 121 del ruolo, capitale 17, annualità cent. 85 - 7. Di Giuseppe di Salvo, art. 163 del ruolo, capitale lire 31 90, annualità lire 1 60 - 8. Degli eredi di Giuseppe Marchetti, art. 205 del ruolo, capitale lire 12 75, annualità centesimi 65 - 9. Di Leopoldo Florio, art. 209 del ruolo, capitale 171 70, annualità lire 2 55 - 10. Di Nazario Fagnano, art. 269 del ruolo, capitale lire 42 50, annualità lire 2 15 - 11. Di Onofrio Santorelli, art. 297 del ruolo, capitale lire 86 70, annualità lire 4 33 - 12. Di Paolo Ciafardini, art. 302 del ruolo, capitale lire 308 55, annualità lire 5 14 - 13. Di Primiano Ruberti, art. 307, capitale lire 132 60, annualità lire 6 65 - 14. Degli eredi di Pietro della Guardia, art. 316 del ruolo, capitale

lire 105 40, annualità lire 5 26 - 15. Di Saverio Quici, art. 354 del ruolo, capitale lire 178 50, annualità lire 2 55 - 16. Di Simone Ciafardini, art. 357 del ruolo, capitale lire 92 65, annualità lire 3 50 - 17. Di Saverio di Salvo, art. 360 del ruolo, capitale lire 144 75, annualità lire 5 75 - 18. Di Saverio Scarano, articoli 361 e 362 del ruolo, capitale lire 45 20, annualità lire 2 42 1[2 - 19. Di Vincenzo Molinaro, art. 375 del ruolo, capitale lire 178 50, annualità lire 8 92 - 20. Di Vincenzo Scarano e fratelli, articoli 389 e 390, capitale lire 295 80, annualità lire 14 80 - 21. Di Vincenzo Ciafardino, articolo 399 del ruolo, capitale lire 340, annualità lire 17 - 22. Degli eredi di Vincenzo Vasile, art. 158 del ruolo, capitale lire 102, annualità lire 5.

Scarano Pietro fu Tommaso, avente causa di Antonio d'Aloisio Scaracchio, art. 8 del ruolo, capitale lire 42 50, annualità lire 2 15 - Vasile Pasquale fu Nicola, avente causa: 1. Degli eredi di Adamo Scarano, art. 9 del ruolo, capitale lire 10 20, annualità centesimi 50 - 2. Di Domenico Scarano, art. 91 del ruolo, capitale lire 94 35, annualità lire 4.

Vasile Giovanni fu Antonio, Vasile Nazario fu Alessand o e Fagnano Domenico di Errico, eredi ed aventi causa di Alessandro Vasile, articoli 10, 11 e 12 del ruolo, capitale lire 288 15, annualità lire 2 35 per ciascuno dei Vasile e lire 9 70 per Fagnano.

Brindesi D. Errico fu Michelangelo e Lozzi Benedetto, Teofilo ed Alfonso fu D. Emidio, eredi ed aventi causa degli eredi di Antonio Brindisi, articoli 16 e 17 del ruolo, capitale lire 136, annualità lire 6 80 - D'Abbieri Giuseppe di Pellegrino, avente causa degli eredi di Antonio di Maio, art. 18 del ruolo, capitale lire 12 75, annualità centesimi 65, e degli eredi di Mattia Carmosino, articolo 219 del ruolo, capitale lire 46 75, annualità lire 3 20 - Di Maio Pasquale ed Antonio fu Saverio, aventi causa degli eredi di Antonio Civico, art. 19 del ruolo, capitale lire 7 65, annualità centesimi 45 - Arcolesse D. Nicolino e Giuseppe fu D. Giuseppe, aventi causa degli eredi di Albino Jargaro, articoli 20 e 21, capitale lire 153, annualità lire 10 55.

Mulinaro Michelangelo fu Nazario, avente causa di Antonio Lodovico, articolo 25 del ruolo, capitale lire 51, annualità lire 2 55, e di Carlo Lodovico, art. 65 del ruolo, capitale lire 51, annualità lire 2 55.

Gargaro Giuseppe Nicola fu Michele, avente causa di Antonio Terrera, articolo 27 del ruolo, capitale lire 52 70, annualità lire 2 63; degli eredi di Vincenzo Arcolese, articoli 61, 62 del ruolo, capitale lire 85, annualità lire 2 10, e degli eredi di Rosario Jocca, articolo 341 del ruolo, capitale lire 68, annualità lire 3 45 - Mastroiacovo D. Luigi fu Domenicangelo e Mastroiacovo D. Giuseppe fu Nicola, eredi ed aventi causa da D. Anselmo Mastroiacovo, articoli 28 e 29 del ruolo, capitale lire 277 95, annualità lire 13 90, ed articolo 451 del ruolo, barili quattro di mosto sulla vigna in contrada Tufanisco - Lo stesso Mastroiacovo D. Luigi, avente causa di Pasquale Colella, articoli 320 e 321 del ruolo, capitale lire 133 50, annualità lire 6 75 - Di Pasquale Pasquale e Luigi fu Giuseppe, eredi ed aventi causa di Antonio Nicodemo, articolo 30 del ruolo, capitale lire 13 60, annualità centesimi 35; Di Pietro Pasquale, art. 303 del ruolo, capitale lire 212 50, annualità lire 10 65; e di Saverio Nicodemo, art. 350 del ruolo, capitale lire 63 75, annualità lire 2 90 - Mastroiacovo Felice fu Nazario, avente causa di Antonio Nicodemo, art. 30 del ruolo, capitale lire 1360, annualità centesimi 35 - Quaranta Maria fu Raffaele, avente causa di Agostino Miserere, articoli 32 e 33 del ruolo, capitale lire 60, annualità lire 3 05, e di Giacomo Miserere, articolo 184, capitale lire 65 45, annualità lire 3 25 - D'Ovidio D. Amato fu D. Raffaele, erede ed avente causa di D. Amato D'Ovidio, art. 34, canone lire 3 40; come avente causa degli eredi di Francesco Ciccarella, art. 133 del ruolo, capitale lire 30 60, annualità lire 1 55; degli eredi di Pasquale Ciafardino, art. 337, capitale lire 140 25, annualità lire 7; di Giovanni Mastroiacovo, art. 438 del ruolo, decimo sul raccolto del mosto sulla vigna alle Fontane - Molinaro D. Saverio fu Nasario, erede ed avente causa degli eredi di Antonio Donatone, art. 35 del ruolo, capitale lire 117 30, annualità lire 5 85; di Costanzo Molinaro, articolo 54 del ruolo, capitale lire 25 50, annualità lire 1 25; degli eredi di Domenico Mastroiacovo, art. 97 del ruolo, capitale lire 21 25, annualità lire 1 05; degli eredi di Donato Donatone, articolo 98 del ruolo, capitale lire 79 05, annualità lire 3 95; di Domenico Pasquale, art. 103 del ruolo, capitale lire 193 80, annualità lire 9 70; di Domenico Civico, art. 109 del ruolo, capitale lire 76 50; annualità lire 2 95 - Marchetti Aurelio fu Nicola, erede ed avente causa degli eredi di Baldassarre Mastroiacovo, art. 38 del ruolo, capitale lire 102, annualità lire 5 10 - Quaranta Giuseppe fu Nazario e Bruno Antonio fu Rocco, aventi causa di Beniamino Grignolo, articolo 39 del ruolo, capitale lire 76 50, annualità lire 3 85; di D. Giosuè Scarano, articoli 200, 201 e 202 del ruolo, capitale lire 212 50, annualità lire 12 75 - Lo stesso Bruno Antonio fu Rocco e Girelli Vincenzo fu Antonio, aventi causa di Nazario Civico, articoli 233, 234 e 285 del ruolo, capitale lire 54 25, annualità lire 2 75 - Stinziano Domenicantonio fu Nicola, avente causa dagli eredi di Benedetto Arcolesse, art. 40 del ruolo, capitale lire 107 10, annualità lire 1 80 - Colaneri D. Felice fu D. Nicolino, Colaneri Giuseppenicola fu D. Ferdinando, De Lellis D. Camillo fu D. Vincenzo, e signora De Lellis Luisa e Rosina fu D. Tito, e, per la costoro autorizzazione, i rispettivi mariti Florio D. Luigi e Berardinelli D. Federico, eredi ed aventi causa degli eredi di D. Felice Colaneri e di D. Vincenzo De Lellis, canone lire 14 90, giusta l'art. 41 del ruolo - Lo stesso De Lellis D. Camillo, avente causa di Panfilio Quici, art. 305 del ruolo, canone sulla vigna al Rivo lire 1 45 - Bagnoli Nicola fu Emoddio, avente causa degli eredi di Costanzo Mancinella, art. 42 del ruolo, capitale lire 30 60, annualità lire 1 55; degli eredi di Matteo Mancinelli, articolo 221 del ruolo, capitale lire 20, annualità lira 1; di Pietro D'Alisera, articolo 444 del ruolo, decimo sul ricolto del mosto sulla vigna alle Fontane - Ricci D. Tommaso e donna Adelaide di D. Ercole, ed il marito della seconda, D. Salvatore Buonicore, per l'autorizzazione maritale, e Porfirio donna Gaetanina di Raffaele, eredi ed aventi causa di don Carlo Arcasenza, art. 43 del ruolo, canone di lire 7 45 dai signori Ricci e centesimi 85 dalla signora Porfirio, sul vignale sotto le Mura della città e sul vigneto sotto il Calvario - D'Elia Ferdinando fu Giuseppe, avente causa degli eredi di Costanzo Scarano, articoli 44 e 45 del ruolo, capitale lire 8 50, annualità centesimi 40; e di Raimondo D'Ovidio, articolo 339 del ruolo, capitale lire 63 75, annualità lire 3 20 - Di Rosa Germano di Felice, avente causa degli eredi di Carlo Di Paola, art. 46 del ruolo, capitale lire 34, annualità lire 1 70, ed articolo 454 del ruolo, capitale lire 127 50, annualità lire 2 15 - Scarano Francesco fu Nazario, erede ed avente causa degli eredi di Celestino Scarano, articoli 48, 49 e 50 del ruolo, capitale lire 43 20, annualità lire 2 20; e degli eredi di Concecezio Di Paola, art. 427 del ruolo, prestazione di lira 1 - Di Paolo Domenico fu Giovanni, avente causa di Costanzo Molinaro, art. 55 del ruolo, canone di centesimi 70; e degli eredi di Francesco Del Monaco, art. 122 del ruolo, capitale lire 30 60, annualità lire 1 55 - Ruberto Pasquale fu Paolo e Ruberto Camillo fu Rosario, eredi ed aventi causa degli eredi di Caramuele Ruberto, art. 56 del ruolo, capitale lire 63 75, annualità lire 3 20 - Lo stesso Roberto Camillo e Scarano Luigi e Giuseppe fu Saverio, aventi causa degli eredi di Vincenzo Scarano, articoli 400 e 401 del ruolo, capitale lire 55 10, annualità lire 3 90 - Ruberto Giuseppe fu Nazario, avente causa di Carmine Gianserra, art. 57 del ruolo, capitale lire 239 70, annualità lire 12 02; di Nazario Ruberto, art. 144 del ruolo, capitale lire 42 50, annualità lire 2 16; degli eredi di Giovanni Carusiello, art. 162 del ruolo, capitale lire 45 05, annualità lire 1 10; di Giuseppe Stanziani, art. 187 del ruolo, capitale lire 89 25, annualità lire 5 35; di Nicola Ruberto, articoli 263 e 264 del ruolo, capitale lire 342 10, annualità lire 17 21; ed art. 404 del ruolo, prestazione sul terreno Cercepiana - Pavone Gaetano di Pasquale, avente causa di Mariangela Pavone, art. 58 del ruolo, capitale lire 10 20, annualità centesimi 50 - Grignolo Michelangelo e Gaetano fu Francesco, aventi causa degli eredi di Costanza Felice, art. 60 del ruolo, capitale 59 50, annualità lire 3 05 - Del Castello Nazario fu Nicola, Quici Nicolino fu Giuseppe, Jocca Antonio e Fedela fu Nicoluccio, aventi causa degli eredi di Vincenzo Arcolesse, articoli 61 e 62 del ruolo, capitale lire 85, annualità centesimi 52 1[2 per ciascuno dei due primi, e lire 1 10 per Jocca; e di Rosaria Jocca, art. 341 del ruolo, capitale lire 68, annualità centesimi 90 per ciascuno di essi quattro - Lo stesso Quici Nicolino fu Giuseppe, avente causa di Giuseppe Vasile, art. 191 del ruolo, capitale lire 51, annualità lire 2 55; e degli eredi di Vincenzo Lozzi, art. 378 del ruolo, capitale lire 30 45, annualità lire 1 55 - Di Paola Giovanni fu Giovanni, Di Paola Antonino di Giovanni e di Lazzaro Margherita di Nicolino, moglie del detto Antonino, da costui autorizzata, aventi causa degli eredi di Francesco Donatone, articoli 64, 136, 137, 138 del ruolo, capitale lire 590 80, annualità lire 41 35 - De Lellis D. Nicola fu D. Vincenzo, avente causa degli eredi di Cristofaro Di Luzio, art. 66 del ruolo, capitale lire 38 25, annualità lire 1 90; ed eredi di D. Vincenzo De Lellis, art. 450 del ruolo, prestazione in barili 7 e caraffe 15 di mosto, pari... sulla vigna allo Sterparo - Il detto De Lellis D. Nicola fu D. Vincenzo ed il suo germano D. Camillo, eredi ed aventi causa di D. Nazario De Lellis, articoli 280 e 281 del ruolo, capitale lire 714, annualità lire 37 85 - Brindesi Teodorico e Ferdinando fu D. Giuseppe, Brindesi Domenicantonio fu Emiddio e Brindesi Rigonilda fu Giovanni, eredi di Pasquale e Giovanni Brindesi, articoli 70 e 71 del ruolo, capitale lire 248 20, annualità lire 12 40 - Florio D. Luigi fu D. Gioacchino, avente causa degli eredi di Donato Gargaro, art. 73 del ruolo, capitale lire 42 50, annualità lire 2 15, ed articolo 244 del ruolo, come avente causa di Nazario Gargaro, canone di lire 2 12 sulla vigna al Vallone dell'Acquabuona - Santorelli D. Lorenzo, Mansionario, di Saverio, avente causa degli eredi di Domenico Felice, articoli 76, 77 del ruolo, capitale lire 119, annualità lire 2 90 - Di Lazzaro Gaetano, Vincenzo e Luigi fu Antonio, eredi di Domenico Di Lazzaro, articoli 78 e 79 del ruolo, capitale lire 240 75, annualità lire 6 05, ed avente causa di Nazario Nardone, articoli 228 e 229 del ruolo, prestazione di lire 1 25 in commutazione del decimo dovuto sul ricolto del mosto - Bracone Marianicola e suo figlio Luigi Santorelli fu Giuseppantonio, aventi causa degli eredi di Domenico Di Lazzaro, articoli 78 e 79 del ruolo, capitale lire 240 75, annualità lire 6 05; e di Luigi e fratelli Guarnieri, art. 214 del ruolo, capitale lire 85, annualità lire 9 20 - Di Lazzaro D. Giuseppe, Cantore e Loreta fu Pasquale, eredi ed aventi causa degli eredi di Domenico Di Lazzaro, articoli 80 e 81 del ruolo, capitale lire 201 70, annualità lire 10 10 - Ciafardini D. Domenico, arcidiacono, fu D. Giuseppe, ed Arcolesse D. Pietro, D. Ferdinando, D. Nicolino e D. Giuseppe fu D. Giuseppe, aventi causa degli eredi di Domenico Di Lazzaro, art. 82 del ruolo, capitale lire 212 50, rata d'interesse pel primo lire 10 15, e pei signori Arcolesse centesimi 50 - Il detto Ciafardino D. Domenico, avente causa di Ferdinando Lozzi, art. 125 del ruolo, capitale lire 42 50, annualità lire 1 70 - Il detto Arcolesse D. Ferdinando fu D. Giuseppe, avente causa degli eredi di Nazario Gargaro, art. 270 del ruolo, capitale lire 79 90, annualità lire 4; ed erede ed avente causa degli eredi di Vincenzo Arcolesse, art. 387 del ruolo, capitale lire 248 20, annualità lire 12 40 - Arcasenza Donato fu Domenico, Civico Antonia fu Domenico, eredi ed aventi causa degli eredi di Donata Arcasenza, art. 83 del ruolo, capitale lire 76 50, rata di annualità lire 1 25 per Arcasenza e centesimi 90 per Civico - La detta Civico Antonia, erede di Domenico Civico, art. 109 del ruolo, capitale lire 76 50, annualità centesimi 90 - Desiderio Domenicangelo fu Giuseppe, avente causa degli eredi di Domenico Quaranta, art. 85 del ruolo, capitale lire 51, annualità lire 2 55; degli eredi di Francesco Pavone, art. 139 del ruolo, capitale lire 85, annualità lire 4 85; di Giovanni Marchetto, art. 159 del ruolo, capitale lire 51, annualità lire 3 15; di Nazario Scarano, art. 260 del ruolo, capitale lire 63 75, annualità lire 6 60; di Nazario Gianserra, articolo 167 del ruolo, capitale lire 48 87, annualità lire 2 55; di Nazario Colella, art. 271 del ruolo, capitale lire 42 50; annualità lire 1 55; di Simone Ciafardino, art. 357, capitale lire 92 65, annualità lire 1 10; di Vincenzo Carosiello, art. 395 del ruolo, capitale lire 51, annualità lire 3 - Il detto Desiderio Domenicangelo e Pavone Maria Nicola, Franceschella e Lucia fu Rosario, e per la loro autorizzazione i rispettivi mariti Antonio Fossaceca, Domenico Quaranta e Nicola Jocca, aventi causa di Francesco Del Castello, art. 147 del ruolo, capitale lire 4 25, annualità centesimi 27 - Donatone Emidio fu Giuseppe e Quaranta Ferdinando fu Francesco, aventi causa di Domenico Biase Ciafardino, art. 88 del ruolo, capitale lire 133 85, annualità lire 5 20 - D'Ovidio Giuseppe fu Emidio, avente causa di Donato d'Alessandro Cianna, art. 89 del ruolo, capitale lire 21 25, annualità lire 1 05; di Nazario di Domenico d'Ovidio, art. 250 del ruolo, capitale lire 153, annualità lire 7 65; e degli eredi di Costanza Arcasenza di Marzo, art. 418 del ruolo, prestazione di lira 1, in commutazione del decimo dovuto sul ricolto del mosto - Santorelli Lucia e Rosa fu Antonio, aventi causa degli eredi di Domenico di Salvo, art. 93 del ruolo, capitale lire 51, annualità lire 2 55 - Donatone Camillo di Nazario, avente causa degli eredi di Domenico di Vito di Claudio, art. 95 e 96, capitale lire 66 30, annualità lire 3 35; di Pasquale di Nazario Frantiello, art. 312 del ruolo, capitale lire 17, annualità cent. 85; e degli eredi di Vincenzo Stinziani, art. 414 del ruolo, prestazione di lire 1 50, in commutazione del decimo dovuto sul ricolto del mosto - Marchetti Domenico fu Antonio, avente

causa degli eredi di Domenico di Geremia Mastroiacovo, art. 97 del ruolo, capitale lire 44 20, annualità lire 2 20 - Scarano Antonia di Giuseppe e per la di costei autorizzazione il marito Girelli Vincenzo, avente causa di Domenico Ciafardino, art. 99 del ruolo, capitale lire 51, annualità lire 2 55 - Di Marzo Pasquale fu Emidio, avente causa di Domenico di Giuseppe Stinziano, articolo del ruolo 100, capitale lire 51, annualità lire 2 55 - Quaranta Vincenzo fu Saverio, avente causa degli eredi di Domenico di Raffaele Quaranta, articolo 101 del ruolo, capitale lire 34, annualità lire 1 70 - Ciafardini Nicola fu Luigi, avente causa degli eredi di Dionisio di Diodato Felice, art. 102 del ruolo, capitale lire 46 75, annualità lire 2 60 - Civico Pasquale fu Nicola, Ciafardini Nicola di Nazario e di Paola Nazario fu Pasquale, aventi causa di Domenico Pasquale, art. 103 del ruolo, capitale lire 193 80, annualità per Civico lire 5 10, per Ciafardini lire 1 53, e per di Paola lire 1 54 - Lo stesso di Paola Nazario, erede degli eredi di Carlo di Paola, art. 454, capitale lire 127 50, annualità lire 2 15, ed il detto Ciafardini Nicola, avente causa degli eredi di Carlo di Paola, art. 454 del ruolo, capitale citato innanzi, annualità lire 2 15 - D'Alessandro Fosario fu Nicola e Civico Nazario fu Nicola, aventi causa di Domenico Pasquale, art. del ruolo 104, capitale lire 102, annualità pel primo lire 3 40 e per l'altro lire 1 70 - Molinaro D. Francesco, Mansionario, fu Pasquale, avente causa degli eredi di Domenico Mastroiacovo, articoli 105, 106 del ruolo, capitale lire 103 75, annualità lire 5 20; degli eredi di Mattia Mastroiacovo, art. 217 del ruolo, capitale lire 40, annualità lire 2, e di Saverio Santangelo, art. 423 del ruolo, prestazione di lira 1 in commutazione del decimo dovuto sul ricolto del mosto - Di Lazzaro Antonio fu Errico e Marchetti Ermenegildo di Pasquale, aventi causa di Donato e Giuseppe Sceppacerca, art. 107 del ruolo, capitale lire 54 40, rata di annualità pel primo lire 1 85 e pel secondo centesimi 85 - Il detto Di Lazzaro Antonio fu Errico, avente causa degli eredi di Nicola Fagnano, articoli 254, 255 e 256 del ruolo, capitale lire 140 25, annualità lire 7 - Molinaro D. Achille fu Nazario, erede ed avente causa degli eredi di Domenico Molinaro, art. 108 del ruolo, canone di annui centesimi 85 sulla casa sotto Porta Maggiore; e degli eredi di Vincenzo Lozzi, art. 376, canone di lire 3 40 sul Vignale sotto le mura della Torretta - Cieri Raffaele fu Adamo, avente causa di Eusebio Stinziano, art. 110 del ruolo, capitale lire 153, annualità lire 7 65 - Berardinelli Nazario fu Michelangelo, avente causa di Eustachio Marchetti, art. 111 del ruolo, canone di lire 1 25 sulla vigna al Rivo - Grignolo Raffaele fu Tommasino, avente causa di Eustachio Marchetti, art. 112 del ruolo, capitale lire 51, annualità lire 2 55; e di Nazario Gargaro, art. 243 del ruolo, canone di centesimi 21 sulla casa sotto la Porta Maggiore - Parisi Domenico fu Pietro, erede ed avente causa degli eredi di Epifanio Parisi, articolo del ruolo 113, capitale lire 51, annualità lire 2 53 - Carissimo Francesco fu Nazario, avente causa degli eredi di Domenico Scarano, art. 116 del ruolo, capitale lire 22 10, annualità lire 1 10 - Falasca Giuseppe di Michele, avente causa degli eredi di Antonia Ciafardini, art. 117 del ruolo, capitale lire 21 70, annualità lire 1 10; e degli eredi di Saverio Ciafardini, art. 351 del ruolo, capitale lire 23 80, annualità lire 1 20 - Scarano D. Giuseppenicola fu Tommaso, erede ed avente causa degli eredi di Ermogine Scarano, articoli 118 e 119 del ruolo, capitale lire 345 95, annualità lire 20 - Felice Maria fu Giuseppe, avente causa di Francesco Del Castello, art. 123 del ruolo, capitale lire 27 20, annualità centesimi 70 - Pavone Pasquale fu Nicola e Porfirio D. Francesco fu Giuseppe, aventi causa di Ferdinando Lozzi, art. 124 del ruolo, capitale lire 25 50, annualità centesimi 85 per Pavone e centesimi 42 per Porfirio - Il detto Pavone Pasquale fu Nicola e Pavone Domenico fu Donatantonio, aventi causa di Giacomo Pavone, art. 196 del ruolo, capitale lire 95 20, annualità lire 4 80.

Il detto Porfirio D. Francesco fu Giuseppe, avente causa degli eredi di Vincenzo Lozzi, articolo 377 del ruolo, canone di lire 1 25 sulla vigna alle Botte - Ciafardini Felice fu Francesco, erede ed avente causa di Fedele Ciafardini, art. 126 del ruolo, capitale lire 38 25, annualità lire 2 90 - Felice Nicolino fu Francesco, avente causa di Francesco e Nazario di Claudio, articoli 131 e 265 del ruolo, capitale lire 32 30, annualità lire 1 60 - Di Maio Antonio fu Emiddio, avente causa degli eredi di Pietro Sebastiano Felice, art. 132 del ruolo, capitale lire 47 60, annualità lire 1 80 - Donatone Vincenzo e Francesco fu Tommaso, Donatone Nicola, Pasquale e Nazario fu Angelo, eredi ed aventi causa degli eredi di Francesco Donatone, articoli 134 e 135 del ruolo, capitale lire 218 45, annualità lire 10 95 - Il detto Donatone Francesco fu Tommaso, erede di Francesco Cuculo, art. 426 del ruolo, prestazione di lira 1 per decimo sul mosto - I suddetti Donatone Vincenzo fu Tommaso e Donatone Pasquale e Nazario fu Angelo, e Civico Francesco fu Nicola, eredi ed aventi causa di Luigi Donatone Cuculo, art. 425 del ruolo, prestazione di lire 2 pei Donatoni e centesimi 75 per Civico, decimo sul mosto - Fagnano D. Giuseppe fu Francesco, erede ed avente causa degli eredi di Francesco Fagnano, articoli 140, 141, 142, 143 del ruolo, capitale lire 265 20, annualità lire 13 25 - Ciafardino D. Gaetano fu D. Giosuè, avente causa degli eredi di Felice di Pasquale Ciavarro, art. 148 del ruolo, capitale lire 23 80, annualità lire 1 20; e di Nazario Ciavarro, art. 240 del ruolo, capitale lire 38 25, annualità lire 1 90 - Bianco Di Francesco fu Fedele, avente causa di Francesca Di Rosa, articoli 151, 152 e 153 del ruolo, capitale lire 340, annualità lire 17; e di D. Giuseppe ed Antonio Testa, articolo 169 del ruolo, capitale lire 222 70, annualità lire 5 60 - Lo stesso Bianco D. Francesco e Testa Gaetano fu Francesco, eredi ed aventi causa di D. Giuseppe ed Antonio Testa, art. 169 del ruolo, capitale lire 227 70, annualità lire 5 55 - Pavone Errico fu Giovanni, avente causa di Giuseppe Ciafardini Sughione, articoli 154 e 155 del ruolo, capitale lire 36 55, annualità lire 2 90 - Bruno Giuseppantonio fu Domenico, avente causa degli eredi di Giuseppe Del Castello, art. 157 del ruolo, capitale lire 48 45, annualità lire 1 15; e di D. Tommaso Arcasenza, art. 368 del ruolo, capitale lire 38 25, annualità lire 1 90 - Bianco Antonio di Francesco, eredi di Giuseppe Bianco, art. 160 del ruolo, capitale lire 46 75, annualità lire 2 35 - Fabiano Nicolino fu Giuseppe, avente causa di Gaetano Pavone, art. 161 del ruolo, capitale lire 145 10, annualità lire 7 60 - Scarano D. Alessandro, D. Lucia e D. Angelamaria fu D. Raffaele, articoli 164 e 165 del ruolo, capitale lire 191 25, annualità lire 9 47 - I suddetti Scarano ed i costoro germani D. Pasquale, Mansionario, e D. Giosuè fu D. Raffaele, eredi di D. Giosuè Scarano, articoli 200, 201 e 202 del ruolo, capitale complessivo lire 425, annualità lire 12 75 - Scarano D. Vincenzo e D. Giuseppe fu D. Camillo, aventi causa di Giuseppe Carosiello, art. 166 del ruolo, capitale lire 17, annualità centesimi 85; degli eredi di Marcello Marchitti, art. 220 del ruolo, capitale lire 25 50, annualità lire 1 27; di Pasquale di Nicola Paone, art. 301 del ruolo, capitale lire 50 15, annualità lire 2 50; e degli eredi di Vincenzo di Silvio, art. 398 del ruolo, capitale lire 28 90, annualità lire 1 45 - Scarano Giuseppe e Luigi fu Gaetano, aventi causa di Giuseppe Marchitti, articoli 167 e 168 del ruolo, capitale lire 168 50, annualità lire 8 90 - I suddetti Scarano Giuseppe e Luigi fu Gaetano e Guarnieri Giuseppe, Luigi ed Errico fu Donato, aventi causa di Concezio di Paola, art. 348 del ruolo, capitale lire 10 20, annualità centesimi 50 - Toccariello Tommaso fu Pasquale, avente causa degli eredi di Giovannantonio d'Ovidio, art. 170 del ruolo, capitale lire 63 75, annualità lire 3 20 - Serricchio Pasquale, Giuseppe e Teresina fu Emidio, eredi di Giuseppe di Pasquale Serricchio, art. 171 del ruolo, capitale lire 86 70, annualità lire 4 35 - Molinaro Pasquale fu Giuseppe, Molinaro Saverio fu Antonio e Molinaro Nicola fu Nazario Petrone, aventi causa degli eredi di Giovanni di Persio, art. 172 del ruolo, capitale lire 91 80, annualità per ognuno centesimi 80; e di Cristina Civico, art. 421 del ruolo, prestazione di lira 1 per decimo dovuto pel ricolto del mosto - D'Ovidio Nicolino fu Matteo, avente causa degli eredi di Giovanni Valerio, art. del ruolo 173, capitale lire 57, annualità lire 2 85; di Remigio di Francesco Brindesi, art. 338 del ruolo, capitale lire 127 50, annualità lire 7 65 - Il suddetto d'Ovidio Nicolino fu Matteo e del Castello Giovanni fu Nazario, eredi ed aventi causa di Nazario Del Castello, art. 247 del ruolo, capitale lire 76 50, annualità per d'Ovidio lira 1 27 1/2, e per Del Castello lire 2 55 - Scarano D. Luigi e le signore Errica, Giacinta, Maria, Teresina e Rosina fu Pasquale, eredi di D. Pasquale di Saverio Scarano, articoli 174 e 175 del ruolo, capitale lire 226 95, annualità lire 11 35 - Di Marzo Francesco fu Pasquale, aventi causa di Giuseppe di Francesco Ciafardini, art. 176 del ruolo, capitale lire 85, annualità lire 4 25 - Ciafardini D. Giuseppe fu Michele, dottor fisico, avente causa di Giuseppe di Nicola Di Marzio, articoli 177 e 403 del ruolo, canone di lire 4 25 sul vignale al Vallone di Pota - Felice, Nicola e Pietro fu Nazario, e Marchitti Errico fu Michelangelo, aventi causa di Giovanni di Francesco Di Marzio, art. 178 del ruolo, capitale lire 102, annualità pei due primi lire 2 55 e per Marchitti lire 2 55 - I detti Felice, Nicola e Pietro fu Nazario, aventi causa degli eredi di Pietro Di Domenico Ciccarella, art. 313 del ruolo, capitale lire 25 50, annualità lire 1 25; di Pietro Ciccarella (Virgillo), art. 336 del ruolo, capitale lire 51, annualità lire 2 55; e come eredi di Pietro Felice, art. 407 del ruolo, prestazione del decimo del ricolto sul fondo di due tomoli alla contrada Grotta - Porfirio Giuseppe e Nicolino fu Ferdinando, aventi causa dagli eredi di Giacomo di Nazario Scarano, art. 179 del ruolo, capitale lire 22 10, annualità lire 1 10 - Santorelli Domenico fu Tommaso, avente causa dagli eredi di Giacomo di Nazario Scarano, canone di centesimi 50 su di una vigna al Rivo - Nicodemo Pasquale e Sabatino fu Antonio, eredi di Giacomo di Costanzo Nicodemo, articolo 183 del ruolo, canone di lire 5 10 su dieci animali pecorini - Vasile D. Alessandro e Nazario fu Paolo, aventi causa di Gioacchino Florio, art. 185 del ruolo, capitale lire 42 50, annualità lire 2 15; ed eredi di Paolantonio Vasile, articoli 298, 299 e 300 del ruolo, capitale complessivo lire 173 40, annualità lire 5 47 - Scarano Antonio fu Nazario, avente causa degli eredi di Giacinto di Stefano Scarano, art. 186 del ruolo, capitale lire 22 10, annualità lire 1 10, ed articolo 405 del ruolo, prestazione di decimo sul fondo di tomoli due al Vallone Mariello - Ciccarella Luigi fu Nicola, avente causa di Giuseppe d'Isidoro di Leone Scarano, articoli 188 e 189 del ruolo, capitale lire 46 75, annualità lire 2 32 - Del Castello Domenico fu Giovanni, e Del Castello Nicola fu Francesco, eredi di Giovanni Del Castello, art. 190 del ruolo, capitale lire 51, annualità lire 2 55 - Molinaro Rosa, e per la di costei autorizzazione il marito Nicola Sceppacerca, avente causa di Giuseppe di Domenico Scarano, art. 192 del ruolo, capitale lire 89 25, annualità lire 4 65 - Ciafardini Saveria fu Luciano, avente causa di Giuseppe di Pietro Sceppacerca, articolo 198 del ruolo, capitale lire 40, annualità lire 2 - Porfirio D. Luigi fu D. Giovanni, avente causa di Giustino Scarano, art. 203 del ruolo, capitale lire 85, annualità lire 5 10 - De Lellis signore Luisa e Rosina, e per la costoro autorizzazione D. Luigi Florio e D. Federico Berardinelli, loro mariti, e Brindesi D. Nicolino di D. Alessandro, art. 204 del ruolo, capitale lire 54 25, annualità lire 2 75 - D'Ovidio donna Nicolassa fu D. Raffaele, legittima rappresentante dei figli minori procreati col defunto suo marito D. Vitale Berardinelli, a nome Luisa, Amalia, Giovanni e Raffaela, aventi causa di Gennaro di Nicola Grignolo, art. 206 del ruolo, cap. lire 25 50, annualità lire 1 27; e di Vincenzo Mancinella, art. 382 del ruolo, cap. lire 116 90, annualità lire 7 - Sceppacerqua Nazario fu Vincenzo, avente causa di Ippolito di Luca Scarano, art. 208 del ruolo, capitale lire 40, annualità lire 2 02 - Florio D. Ezechiele fu D. Gioacchino, erede di Leopoldo Florio, art. 209 del ruolo, capitale lire 171 70, annualità lire 6 25; come avente causa degli eredi di Luigi Marchetti, art. 211 del ruolo, capitale lire 42 50, annualità lire 2 10 - Scarano Emidio fu Nazario, erede di Nazario Scarano, art. 210 del ruolo, capitale lire 95 20, annualità lire 4 75; come avente causa dei signori Nazario Ciafardino e Nicola e fratelli Mastroiacovo, articoli 215 e 216 del ruolo, capitale lire 42 10, annualità lire 2 10; e degli eredi di Concezio di Paola, articolo 427 del ruolo, prestazione di centesimi 75 in commutazione del decimo sul ricolto del mosto - D'Ovidio Egidio fu Antonio e D'Ambrosio Nazario fu Giuseppe, aventi causa degli eredi di Lorenzo, Michele e Prospero Scarano, art. 212 del ruolo, capitale lire 99 45, annualità lire 5 - Fagnano Maria Giuseppa e, per l'autorizzazione, il marito Francesco Carosella, avente causa di Luigi e fratelli Guarnieri, art. 214 del ruolo, capitale lire 85, annualità lire 9 20 - Marchetti Pasquale fu Francesco, avente causa di Michele Contano, art. 218 del ruolo, capitale lire 127 50, annualità lire 6 35; e di Nicola Felice, art. 246 del ruolo, capitale lire 55 25, annualità lire 2 75 - Quici Nazario fu Giuseppe, Vasile Emidio di Domenico, e Florio D. Nicolino fu D. Ereole, aventi causa di Michele di Andrea Ciafardini, art. 222 del ruolo, capitale lire 191 25, annualità lire 9 60 - Il detto Florio D. Nicolino fu D. Ercole, come erede di Nicolino Florio, articoli 289 e 290 del ruolo, capitale complessivo lire 187 42, annualità lire 9 40; come avente causa di Paolo di Pietro Ciafardini, art. 302 del ruolo, capitale lire 308, annualità lire 15 42; e di D. Pasquale Ciafardini, articoli 227 e 228 del ruolo, capitale lire 150 45, annualità L. 7 52 - Massa Camillo di Ferdinando, avente causa di Michele Colella, art. 223 del ruolo, capitale lire 106 25, annualità lire 5 30 - Jocca Pietro fu Francesco e Jocca Michele ed Enrico fu Antonio, eredi ed aventi causa

di Nicola Jocca, articoli 224, 225 e 226 del ruolo, capitale lire 232 90, annualità 11 65 - Mastroiacovo D. Camillo e D. Vincenzo fu D. Attilio e Mastroiacovo D. Alessandro fu D. Giuseppe, eredi ed aventi causa di Mastroiacovo D. Nicola, articoli 227, 228, 229, 230, 231, [illegible] e 233, capitale lire 451 10, annualità lire 22 40 - Ciafardini D. Domenico fu Luigi, sacerdote, avente causa degli eredi di Nazario Ciafardini (Ruscillo) e Jorallo, articoli 234 e 235 del ruolo, capitale lire 95 20, annualità lire 2 30 - Arcolesse D. Marianna fu D. Giuseppe, avente causa di Nazario Gargaro, articolo 241 del ruolo, capitale lire 20 40, annualità lire 1 20; e degli eredi di Rosario Colella, articolo 340 del ruolo, canone di cent. 42 sulla vigna alla Verzara - Vasile Nicola fu Giuseppe, erede ed avente causa di Nazario di Biase Vasile, art. 242 del ruolo, capitale lire 58 65, annualità lire 2 90 - Mastroiacovo Tommaso fu Vincenzo, avente causa di Nazario Vasile, art. 242 del ruolo, capitale lire 58 65, annualità lire 2 90 - Ciccarella Mariantonia fu Domenicangelo, e per l'autorizzazione il marito Francesco Sceppacerqua, avente causa di Nazario Marchetti, art. 245 del ruolo, capitale lire 86 05, annualità lire 4 80 - Di Lazzaro Nicolino fu Innocenzo, erede ed avente causa di Innocenzo di Lazzaro, articolo 248 del ruolo, capitale lire 42 50, annualità lire 2 15 - Di Claudio Giuseppe fu Nazario, avente causa di Nazario Scarano, art. 219 del ruolo, capitale lire 51 42, annualità lire 2 60; e di Nicola Scarano, articoli 362 e 363, capitale lire 68, annualità lire 3 40 - Molinaro Antonio, Nicola e Pasquale fu Nazario, aventi causa di Nazario D'Aloisio, articolo 251 del ruolo, canone di lire 1 07 sulla vigna al Rivo - Florio Giuseppe fu Felice, avente causa di Nicola Toccariello Funaro, art. 252 del ruolo, capitale lire 52 70, annualità lire 2 63; e di Saverio Ciccarella, art. 353 del ruolo, capitale lire 63 75, annualità lire 3 20 - Gargaro Ferdinando fu Raffaele, avente causa di Pasquale di Paola, art. 253 del ruolo, capitale lire 54 25, annualità lire 2 75 - Scarano Nicola fu Pasquale, erede ed avente causa degli eredi di Nazario Scarano, articoli 257 e 258 del ruolo, capitale lire 33 30, annualità lire 1 65; come avente causa di Luigi Marchetti, art. 424 del ruolo, prestazione di lire 1 50 in commutazione del decimo sul mosto; e degli eredi di Andrea Paolucci, art. 455 del ruolo, capitale lire 34 85, annualità lire 1 80 - Colella Nicola di Giuseppe, avente causa di Nazario Scarano, articolo 259 del ruolo, capitale lire 89 25, annualità lire 4 45 - D'Ambrosio Nicola fu Giuseppe, avente causa degli eredi di Nicola Russo Giuliano, art. 261 del ruolo, capitale lire 55 95, annualità lire 2 85 - Serricchio Francesco fu Domenico, avente causa di Rosario Grignoli, art. 262 del ruolo, capitale lire 68, annualità lire 3 40, Gianserra Emilio e Nicolino fu Ersilio, aventi causa degli eredi di Natale Toccariello, articolo 272 del ruolo, capitale lire 91 80, annualità lire 4 60 - Stinziani Teresina fu Giuseppe, e per l'autorizzazione il marito Angelo Porfirio, erede ed avente causa di Nazario Stinziani, art. 273 del ruolo, capitale lire 255, annualità lire 13 72 - Brindesi Domenicantonio fu Emiddio, avente causa degli eredi di Nazario Mastroiacovo, articolo 274 del ruolo, capitale lire 51, annualità lire 2 55 - Jocca Antonio fu Felice, erede ed avente causa di Nicola e Felice Jocca, art. 276 del ruolo, capitale lire 136 60, annualità lire 7 05 - Scarano Nazario fu Giuseppe, erede ed avente causa degli eredi di Nazario e Nunzio Scarano, art. 277 del ruolo, capitale lire 31 45, annualità lire 1 60; e di Pasquale Scarano, articoli 333, 334 e 335 del ruolo, capitale lire 63 87, annualità lire 3 77 - D. Maio Pasquale ed Antonio fu Saverio, eredi di Nazario Di Maio, art. 282 del ruolo, capitale lire 7 65, annualità centesimi 45 - Girelli Vincenzo fu Antonio, avente causa di Vittore Frantiello, art. 422 del ruolo, prestazione di lira 1 dovuta pel decimo sul mosto - Pavone Pasquale fu Francescantonio, erede di Nicola Pavone, art. 287 del ruolo, capitale lire 42 50, annualità lire 2 15 - Florio D. Achille fu D. Alessandro, erede di Nicolino Florio, articoli 289 e 290 del ruolo, capitale lire 187 42, annualità lire 9 40; come avente causa di D. Vincenzo Jocca, articoli 380 e 381 del ruolo, capitale lire 178 50, annualità lire 8 90; e come erede di Nicolino Florio, articolo 459 del ruolo, canone di lire 3 85 su di un terreno alla contrada Serraconi - D'Elia Rosa fu Giuseppe ed Arcolesse Maria fu Emidio ed il marito di quest'ultima Nazario Ciccarella per autorizzarla, aventi causa di Nazario Brindesi, art. 292 del ruolo, capitale lire 127 50, annualità lire 6 35 - Molinaro Camillo fu Vincenzo, avente causa di Paolantonio Vasile, articoli 298, 299 e 300 del ruolo, capitale lire 173 40, annualità lire 8 67 - Iagrossi Pietro e Saverio fu Michele, eredi ed aventi causa di Pietro Iagrossi, art. 304 del ruolo, capitale lire 109 65, annualità lire 5 40 - Di Claudio Pasquale fu Nicola, Minicucci Giuseppe fu Michele, Iagrossi Francesco fu Antonio e Scarano Rosa fu Gregorio, eredi ed aventi causa degli eredi di Pasquale Iagrossi, articoli 308 e 309 del ruolo, capitale lire 132 60, annualità lire 6 65 - D'Alisera Rosaria fu Pietro, ed il marito Saverio Scarano per autorizzarla, e Conti Michelangelo fu Giuseppe, eredi ed aventi causa di Pietro D'Alisera, art. 310 del ruolo, capitale lire 115 10, annualità lire 5 85 - Congrega di Carità di Trivento, rappresentata dall'attuale suo presidente signor Alessandro Mastroiacovo, succeduta alla Chiesa de' Morti e del SS. Sagramento, articoli 311 e 315 del ruolo, capitale lire 281 35, annualità lire 14 05 - Marchetti Angelamaria fu Emidio, avente causa degli eredi di Pietro Della Guardia, art. 317 del ruolo, capitale lire 42 50, annualità lire 2 60 - D'Ovidio Francesco e Giuseppe fu Nicola, aventi causa del notar D. Pasquale Brindesi, oggi Nicola Iacovelli, articolo 318 del ruolo, capitale lire 166 60, annualità lire 7 95 - Brindesi D. Olimpio fu Nicola, erede ed avente causa del notar D. Pasquale Brindesi, oggi Nicola Jacovelli, art. 319 del ruolo, capitale lire 51, annualità lire 2 55 - Felice Luigi e Francesco fu Emiddio, eredi ed aventi causa di Pasquale Felice, art. 322 del ruolo, capitale lire 394, annualità lire 19 65 - Casalfiore Emilio fu Arcangelo, avente causa di Pietro Carosella, e degli eredi di Pasquale Minichillo, articoli 323, 324 e 325 del ruolo, capitale lire 140 25, annualità lire 7 - Busso Saverio di Luigi, avente causa di Pasquale Ruberto, art. 326 del ruolo, capitale lire 107 95, annualità lire 0 45 - D'Ambrosio Nazario fu Marcello, avente causa degli eredi di Pietro Quici, articoli 329 e 330 del ruolo, capitale lire 22 95, annualità lire 1 15 - Scarano Pietro fu Giuseppe, avente causa di Pasquale Stinziani, art. 332 del ruolo, capitale lire 38 25, annualità lire 1 90; e di Vincenzo Stinziani, art. 383 del ruolo, capitale lire 38 25, annualità lire 1 90 - Santorelli Berenice fu Giuseppantonio, avente causa di D. Saverio Scarano, articoli 342 e 343 del ruolo, capitale lire 378 25, annualità lire 18 90 - D'Ovidio Giuseppe fu Tommaso, avente causa degli eredi di Stefano Crivelli, art. 349 del ruolo, capitale lire 106 25, annualità lire 6 35 - Miserere Antonio, Pasquale e Pietro fu Giuseppe, aventi causa degli eredi di Saverio Grignoli, art. 352 del ruolo, capitale lire 12 75, annualità centesimi 70; e di Nazario Di Marzo, art. 412 del ruolo, canone di centesimi 75, dovuti in commutazione del decimo sul mosto - Lozzi Ferdinando fu Nazario, erede ed avente causa degli eredi di Saverio Berardinelli, art. 356 del ruolo, capitale lire 96 90, annualità lire 4 85 - Vasile Felicia di Nicola, e, per la di lei autorizzazione, il marito Domenico Ruberto, avente causa di Nazario Colella Santullo, art. 359 del ruolo, capitale lire 116 45, annualità lire 5 80 - Scarano Lucia fu Nicola, avente causa di Nicola di Pietro Scarano, articoli 362 e 363 del ruolo, capitale lire 68, annualità lire 1 15 - Nicodemo Giuseppe fu Giacomo, Nicodemo Pasquale e Sabatino fu Antonio e Vasile Donatantonio di Carlo, aventi causa di D. Tommaso canonico Arcasenza, art. 366 del ruolo, capitale lire 144 50, annualità lire 7 25 - Esposito Carmela, avente causa di D. Tommaso canonico Arcasenza, art. 367 del ruolo, capitale lire 38 25, annualità lire 1 90 - Scarano Raffaele fu Filippo, avente causa di D. Tommaso canonico Arcasenza, articolo 369 del ruolo, capitale lire 38 25, annualità lire 1 90 - Mastroiacovo Antonio e Domenico fu Nazario, aventi causa di D. Tommaso can. Arcasenza, art. 370 del ruolo, capitale lire 148 75, annualità lire 2 45 - Porfirio sig.ª Gaetanina di Raffaele, avente causa di Domenico Ciafardini, art. 371 del ruolo, capitale lire 25 30, annualità lire 1 27 1/2 - Donatone Giorgio Antonio fu Cosmo e D'Ovidio Nazario fu Francesco, aventi causa del detto D. Tommaso Arcasenza, art. 372 del ruolo, capitale lire 178 50, annualità lire 8 90 - Landi Nicolino fu Giuseppe, avente causa dello stesso D. Tommaso Arcasenza, art. 374 del ruolo, capitale lire 31 85, annualità lire 1 60 - Pavone Giuseppe Nicola fu Silvestro, avente causa di Vincenzo Ciafardino, art. 379 del ruolo, capitale lire 35 70, annualità lire 1 80 - Pavone Ercole fu Santo, avente causa di Vincenzo di Vito di Claudio, art. 384 del ruolo, capitale lire 17, annualità centesimi 85; e di Mastro Santillo, art. 468 del ruolo, capitale lire 17, annualità cent. 85 - Mastroiacovo Domenico fu Pietro e Loreta di Lazzaro fu Pasquale, aventi causa degli eredi di Valentino Scarano, art. 385 e 386 del ruolo, capitale lire 85, annualità lire 4 30 - Vasile Domenico fu Rosario, avente causa degli eredi di Vincenzo Bianco, articolo 392 del ruolo, capitale lire 114 75, annualità lire 5 75 - Arcolesse D. Pietro fu D. Giuseppe e Berardinelli D. Emiddio fu Giuseppe, aventi causa di Vincenzo Molinaro, art. 393 e 394 del ruolo, capitale lire 89 25, annualità lire 4 45 - Fiore Alessandro fu Giuseppenicola, avente causa di Vincenzo Carosiello, articolo 395 del ruolo, capitale lire 51, annualità lire 3 - Molinaro Nazario fu Antonio, avente causa di Valentino Grignolo, art. 396 del ruolo, capitale lire 13 60, annualità cent. 70 - Totaro Antonio fu Tommaso, avente causa degli eredi di Cherubino Civico, art. 397 del ruolo, capitale lire 86 70, annualità lire 4 35 - Scarano Luigi e Giuseppe fu Saverio, aventi causa degli eredi di Vincenzo Scarano, art. 51, 52, 53, 400 e 401 del ruolo, capitale lire 55 10, annualità lire 3 90 - Mastroiacovo D. Filoteo fu D. Nicolangelo e Ferrara D. Fortunato fu Giuseppe, aventi causa degli eredi di Carlo Ruberto, art. 403 del ruolo, canone di lire 13 25 su vignali a Piana Molino e sotto Porta la Valle - Il detto Mastroiacovo D. Filoteo, avente causa di Nicola Civico e di Vincenzo Tarallitto, art. 445 e 446, prestazione in commutazione del decimo sul ricolto del mosto, annue lire 8 50 - Il suddetto Ferrara D. Fortunato, avente causa di Nazario Gianserra, art. 464 del ruolo, canone di annue lire 4 25 sugli alberi di ulivi in diversi luoghi - Scarano Giuseppe fu Nunzio, avente causa degli eredi di Domenico e Saverio di Salvo, art. 408 e 409 del ruolo, decimo sul prodotto del fondo alla contrada Grotte - Carissimo Romualdo fu Nazario e Falasca Giuseppe fu Nunzio, eredi ed aventi causa di Romualdo Carissimo, prestazione di centesimi 50 in commutazione del decimo sul mosto - Il detto Carissimo come avente causa di D. Tommaso Arcasenza, art. 467 del ruolo, capitale lire 34 85, annualità centesimi 85 - Molinaro Nicolino fu Antonio, avente causa di Francesco Paricchio, art. 411 del ruolo, prestazione di lira 1 in commutazione del decimo pel ricolto del mosto - Paone Alessandro fu Antonio e Lozio Giuseppe di Vincenzo, eredi ed aventi causa di Nicola Vasile, prestazione di lire 1 50 in luogo del decimo sul ricolto del mosto - Donatone Antonio di Nazario, avente causa di Michele Paolucci, art. 415 del ruolo, prestazione di lira 1 in commutazione del decimo sul ricolto del mosto - Zaccaria Maria fu Domenico, avente causa di Paolo Paolucci, art. 416 del ruolo, prestazione di lira 1 in commutazione del decimo sul mosto - Ciafardini Nicola fu Antonio, avente causa di Andrea Paolucci, art. 417 del ruolo, prestazione di lira 1 in commutazione del decimo sul mosto - Del Castello Giovanni fu Nazario, avente causa di Nicola Mastrandrea, art. 419 del ruolo, prestazione di lira 1 invece del decimo sul mosto - Scarano Maria Giuseppa fu Benedetto, avente causa di Pasquale Frantiello, art. 420, prestazione di centesimi 25 in luogo del decimo sul mosto - Civico Francesco fu Nicola, avente causa di Luigi Cuculo, art. 425 del ruolo, prestazione di centesimi 75 in commutazione del decimo sul mosto - Ciccarella Giuseppe fu Pasquale, avente causa di Epifanio Parisi, art. 430 del ruolo, prestazione di lira 1 in luogo del decimo sul mosto - Ciafardini Nicola fu Antonio, avente causa di Consalvo Vasile, art. 433 del ruolo, prestazione di lira 1 50 in commutazione del decimo sul mosto - Mastroiacovo D. Alessandro fu D. Domenicangelo, avente causa degli eredi di Vincenzo Marsella, art. 439 del ruolo, prestazione del decimo sulla vigna alle Fontane - Marchetti Giuseppe di Nicolantonio, avente causa degli eredi di Alessandro Vasile, art. 440 del ruolo, prestazione del decimo sul ricolto del fondo alle Fontane - Sabatino Annunziata e Giorgio fu Rosario, aventi causa degli eredi di Romualdo Pernabò, art. 441 del ruolo, prestazione di lire 2 in commutazione pel decimo sul mosto - Colella Saverio fu Nicola, avente causa degli eredi di Giuseppe Cafonetti, art. 442 del ruolo, prestazione di centesimi 50 in luogo del decimo sul mosto - Donatone Giorgio fu Cosmo e Vasile Antonio fu Vincenzo, aventi causa degli eredi di Nazario Cafonetti, art. 443 del ruolo, prestazione di centesimi 70 in luogo del decimo sul mosto - Scarano Pietro fu Giuseppe, avente causa di Pietro Molinaro, art. 447 del ruolo, prestazione del decimo sul fondo e vigna, alla contrada Crocella o Fontane - Colaneri D. Giovanni fu D. Nicolino, mansionario, avente causa di Nicola Ciafardino, articolo 448 del ruolo, prestazione del decimo sul mosto della vigna alla Valle Palazzo - Mastroiacovo D. Alessandro fu D. Giuseppe, erede ed avente causa di D. Nicolangelo Mastroiacovo, art. 449 del ruolo, prestazione del decimo sul mosto della vigna alla contrada Sterparo - Il Comune di Trivento, rappresentato dall'attuale sindaco signor Achille Molinaro, art. 452 del ruolo, onorario di lire 765 annue - Congrega di carità di

Trivento, rappresentata dal suddetto suo attuale presidente signor Alessandro Mastroiacovo, art. 453 del ruolo, legati pii di annue lire 76 50 - Ciafardini Nicola di Nazario, avente causa degli eredi di Carlo di Paola, art. 454 del ruolo, capitale complessivo lire 127 50, rata di annualità lire 1 05 - Vasile Donatantonio Di Carlo, avente causa di Pasquale Cianno, art. 456 del ruolo, capitale lire 20 40, annualità centesimi 94 - Capusso Emidio fu Pasquale, avente causa di D. Tommaso Arcasenza, art. 467 del ruolo, capitale complessivo lire 35, rata di annualità centesimi 90.

Tutti proprietari, domiciliati e residenti in Trivento.

Copie collazionate e firmate dei detti decreti e del presente atto sono state da me usciere rilasciate nel domicilio di essi notificati signori Camillo ed Errico d'Ovidio, Francesco Scarano fu Luigi e Michelangelo Molinaro, consegnandole a persone di loro famiglia, mentre altra simile copia è stata da me affissa alla porta della casa comunale di Trivento.

660 FRANCESCO BIANCHI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

(Art. 38, legge 25 luglio 1875)

Giulia Albino fu Nicola, di Campobasso, nella qualità di cessionaria della signora Maria Gaetana Zita di Onofrio, chiede lo svincolo della cauzione notarile data dalla detta signora Zita pel signor Gennaro Albino, notaio del comune di San Giovanni in Galdo, distretto di San Giovanni in Galdo, in provincia di Molise, giusta l'atto del 5 febbraio 1855, ed il certificato nominativo per la rendita di lire 85, in testa della detta signora Zita, iscritto al numero d'ordine 202921, e rilasciato in Napoli nel 9 agosto 1862, registrato alla Corte dei conti al n. 7083 del registro di posizione.

Campobasso, li 9 gennaio 1883.

654 GIULIA ALBINO fu Nicola.

AVVISO PER CONCORSO

a posto notarile vacante.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Larino,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto:

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaio in questo distretto con residenza nel comune di Providenti.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Larino, 25 gennaio 1883.

531 Il presidente P. VINCELLI.

AVVISO. 616

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile d'Alba,

In seguito a domanda di Calvo Luigia fu Domenico, nata a Mango e residente a Canale (ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso lo stesso Tribunale delli 11 novembre 1881) per dichiarazione di assenza del proprio marito Conterno Giovanni Battista fu Stefano, il quale da dieci anni e più non ha dato notizie di sè, ha con sentenza in data 29 dicembre 1882 dichiarata l'assenza del sunnominato Conterno Giovanni Battista fu Stefano, mandando pubblicarsi e notificarsi la sentenza stessa a norma degli articoli 23 e 25 Codice civile.

Alba, 25 gennaio 1883.

AVV. F. DALMAZZONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE DI NAPOLI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta delli 12 gennaio 1883, per le provviste seguenti, da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione, sono stati in incanto d'oggi deliberati mediante i ribassi qui sotto indicati, cioè:

Numero dei lotti	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo	Importo	Importo di cadun lotto	Ribassi avuti	Deposito
			L. C.	Lire	Lire	Lire	Lire
Un sol lotto	Ferro in verghe diverse . . . Chil.	60000	0 45	27,000	27,000	33 0/0	2700
Un sol lotto	Acciaio naturale in verghe . . . . Chil.	1000	0 80	800	23,083	21 0/0	2400
	Ferro in filo grosso »	4000	0 60	2,400			
	Ferro in verghe cavo »	1000	1 »	1,000			
	Ferro in verghe sagomato . . . . »	3800	0 45	1,710			
	Ferro in verghe diverse . . . . »	35700	0 44	15,708			
	Catenella grossa . »	500	0 95	475			
	Catenella sottile . »	900	1 10	990			

Tempo utile per la consegna — Giorni 50 dal giorno successivo della notificazione al provveditore dell'approvazione del contratto.

Epperciò si rende a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 17 febbraio 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte debbono essere presentate all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 11 antim. alle ore 2 pomeridiane.

Dato in Napoli, il 2 febbraio 1883.

646 Per la Direzione — *Il Segretario:* LUIGI DIAZ.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del Deposito Allevamento Cavalli di Grosseto

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 gennaio 1883, per la provvista di

Millesettecento (1700) quintali di avena, al prezzo di lire 23 al quintale, in totale per lire 39,100.

L'avena dovrà pesare non meno di chilogrammi 45 per ettolitro.

La consegna dovrà farsi nel magazzino della Direzione in due rate uguali di quintali 850 (ottocentocinquanta) cadauna.

La prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni 25, e la seconda nel termine di giorni 50, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

È stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 6 53 per cento, e perciò al prezzo di lire 21 50 al quintale, in totale lire 36,550.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade il giorno 12 febbraio 1883, ad un'ora pomeridiana, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio di questo Consiglio di amministrazione dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Grosseto, 6 febbraio 1883.

715 *Il Segretario del Consiglio:* G. LATTES.

R. PRETURA MANDAMENTALE

di Anagni.

Il cancelliere sottoscritto a termini dell'articolo 955 Codice civile annunzia che con atto di questa cancelleria, in data 18 gennaio 1883, il sig. Corsi Clemente del fu Antonio, nato e domiciliato a Sgurgola, di anni 21 compiuti, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciatagli per testamento dal sig. don Nicola Corsi, arciprete di Sgurgola, deceduto il 23 marzo 1879.

Anagni, 4 febbraio 1883.

682 Il canc. C. LAVENA.

AVVISO.

All'ill.mo sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli.

L'Intendenza di finanza di Napoli, rappresentata e difesa dall'uffizio della Regia Avvocatura erariale, residente in Napoli, via Roma, n. 169, qual creditrice privilegiata, per tassa e penalità di registro, della somma di lire duemilaottocentoquarantasette e cent. 95, dovuta dal Di Jorio Vincenzo, notaio di Testaccio, dovendo procedere per l'incasso della stessa alla espropriazione della cauzione notarile del medesimo, a norma dell'articolo 38, primo capoverso della legge 25 maggio 1879, fa analoga istanza di svincolo, perchè possa procedere agli ulteriori incumbenti prescritti dalla legge suddetta sulla espropriazione della cauzione notarile. 669

R. PRETURA MANDAMENTALE

di Anagni.

Il cancelliere sottoscritto, a termini dell'articolo 955 Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data 22 gennaio 1883, le signore Gigli Marianna del fu Pietro Antonio, vedova del fu cav. Diomede Giannuzzi, nata e domiciliata in Anagni, Giannuzzi Teresa del fu detto Diomede Giannuzzi, moglie di Ernesto Martinelli, nata e domiciliata in Anagni, e Giannuzzi Giulia, figlia dello stesso signor Diomede Giannuzzi, di anni 35, nubile, nata e domiciliata in Anagni, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal ripetuto fu sig. cav. Giannuzzi Diomede, deceduto in Anagni li 17 gennaio 1883.

Anagni, 4 febbraio 1883.

681 Il canc. C. LAVENA.

AVVISO NOTARILE.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lucera,

Visti gli articoli 10 e 135, alinea 6ª della legge sul riordinamento del Notariato, testo unico, e 25 del relativo regolamento;

Viste le Ministeriali del 14 agosto 1877 e 29 ottobre 1879;

Vista la tabella del numero e della residenza dei notari, approvata con Regio decreto 11 giugno 1882,

Notifica

Essere aperto il concorso all'ufficio notarile vacato nel comune di Vieste, per l'avvenuto decesso del signor Raffaele Vigilante.

I notari e gli aspiranti notari del Regno che volessero concorrervi nei modi e termini di legge dovranno presentare domanda corredata da analoghi documenti.

Lucera, 26 gennaio 1883.

575 Il pres. RAFFAELE DE PADOVA.

AVVISO.

Ill.mo ed ecc.mo sig. Presidente del Tribunale civile di Roma,

Il sottoscritto procuratore del signor Emidio Panzironi, da Zagarolo, all'effetto di proseguire il giudizio di espropriazione iniziato ai danni di Silvestro Battistelli, da Frascati, con precetto immobiliare 5 maggio 1882, usciere Lovetti, ed in base a sentenza del pretore di quella città delli 19 febbraio 1881, fa istanza a V. S. Ill.ma perchè ai sensi dell'art. 664 del Codice di procedura civile si compiaccia nominare il perito per la stima del fondo da porsi in vendita, descritto in detto precetto, posto nel territorio di Grottaferrata, in vocabolo Montiglioni, allibrato nella mappa censuaria, sez. 1ª, ai numeri di mappa 246, 249, 1941 e 1942, gravato di canone verso l'Abbazia di Grottaferrata.

Roma, 2 febbraio 1883.

629 AVV. ROMANO FRANCESCHINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.